Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Museimpresa**			
17	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	20/01/2019	*AMARELLI TRA I LUOGHI SIMBOLO*	2
87	Il Mondo della Birra	01/01/2019	*NOTIZIE- #BIRRAPSODY. BIRRA PERONI PROTAGONISTA DELLA XVII SETTIMANA DELLA CULTURA D'IMPRESA*	3
Rubrica	**Cultura d'impresa**			
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	17/01/2019	*TRE FRATELLI MILANESI CHE HANNO FATTO LA STORIA DEL DESIGN*	4
111	Carnet Verona	01/11/2018	*MUSEO NICOLIS TRIONFA A LONDRA*	6
Rubrica	**Musei Aziendali**			
1	ICOM.IT	07/01/2019	*IL FILM DOCUMENTARIO DI MUSEIMPRESA ARRIVA AL PARLAMENTO EUROPEO*	8
	Aise	01/11/2018	*ARCHIVI E MUSEI DI IMPRESA: "NEWMUSEUM(S)" DI FRANCESCA MOLTENI SBARCA A BRUXELLES*	11
	Icom.it	29/01/2019	*INCONTRO DEL COORDINAMENTO REGIONALE LOMBARDIA*	14
	Repubblica:it	15/01/2019	*LA RICERCA è DONNA: SCIENZIATE CHIRURGHE E PALEONTOLOGHE IN MOSTRA CONTRO GLI STEREOTIPI*	17
	Agcult	15/01/2019	*POLO DEL 900, TECNOLOGIE IMMERSIVE E INTERATTIVE PER LA PARTECIPAZIONE CULTURALE*	19
	Il giornale dell'arte.com	18/01/2019	*NUOVO ALLESTIMENTO BIENNALE DEL MUSEO DEL GIOIELLO*	23
	La Repubblica:it	16/01/2019	*LA STORIA DI SMEMORANDA: IL DIARIO CULT DALLE FABBRICHE A ZELIG*	24
	Coffe Cult	07/01/2019	*COFFEE TENDER*	26
	Affari Italiani.it	15/01/2019	*MAIRE TECNIMONT PRESENTA "PATRIMONIO D'INGEGNO" AL MAXXI DI ROMA*	29
	Il sole24 Ore	21/01/2019	*LEZIONI DI CULTURA DEMOCRATICA*	32
	Aise	16/01/2019	*"PATRIMONI D'INGEGNO" MAIRE TECNIMONT PRESENTA AL MAXXI IL PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL RICCHISSIMO ARCHIVIO*	34
	Ansa:com	21/01/2019	*MUSEO REALE MUTUA RACCONTA 190 STORE AZIENDE DEL PAESE*	36
	Linkedin.IT	09/01/2019	*CHE (MUSEI DI) IMPRESA!*	38
	TempoSport	01/01/2019	*LA LIBERTà DI STARE IN SELLA*	41
	Corriere della Sera	16/01/2019	*PICCOLI MUSEI PER GRANDI COLLEZIONI*	25

il Quotidiano del Sud
Edizione COSENZA

Quotidiano

Data 20-01-2019
Pagina 17
Foglio 1

CORIGLIANO ROSSANO Il museo in un docufilm

Amarelli tra i luoghi simbolo

CORIGLIANO ROSSANO - Tra i protagonisti di un docu-film dedicato all'importante patrimonio culturale e collettivo dei musei e degli archivi di impresa italiani del '900 c'è il comune di Corigliano Rossano. Dalla Galleria Campari alla Poltrona Frau, dall'archivio storico Barilla alla Fondazione Piaggio con la preziosa collezione Vespa. Amarelli tra i luoghi del Made in Italy, capaci di tramandare emozioni e memoria. Mercoledì 30 gennaio al Parlamento Europeo, si presenta Newmuseum(S). Stories Of Company Archives And Museums, progetto cinematografico patrocinato dal ministero per i beni culturali. A comunicarlo è il presidente del Museo della Liquirizia, Pina Mengano Amarelli esprimendo soddisfazione per l'opportunità di cui il territorio, attraverso l'iniziativa promossa da Museimpresa, può godere in termini di visibilità e promozione oltre i confini nazionali. All'incontro interverranno Silvia Costa membro della Commissione Cultura al Parlamento Europeo e coordinatrice del Gruppo S&D, Patrizia Toia della Commissione Industria e vicepresidente Itre, Michele Quaroni, rappresentante permanente aggiunto d'Italia presso l'Unione Europea, Walter Zampieri della Commissione Europea - Dg Eac, Capo unità per le politiche culturali, Renzo Iorio, Presidente del Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo di Confindustria, Alberto Meomartini Presidente di Museimpresa e la regista Francesca Molteni.

sa.sa.

Codice abbonamento: 081231

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mensile

Data 01-2019
Pagina 87
Foglio 1

#birrapsody. Birra Peroni protagonista della XVII Settimana della Cultura d'Impresa

Dalla storica sede di Piazza Alessandria, fino all'Antica Birreria Peroni, a pochi passi da Piazza Santi Apostoli. La storia di Birra Peroni passa anche da qui, dai luoghi della Capitale che hanno fatto da sfondo a oltre 170 anni di produzione, vendita e consumo. L'occasione per tornare sulle tracce di questa grande esperienza industriale è stata il walkabout promosso da Birra Peroni, lo scorso 18 novembre a Roma in occasione della XVII Settimana della Cultura d'Impresa organizzata anche quest'anno da Confindustria e Museimpresa (dal 9 al 23 novembre scorsi sotto il titolo de "La cultura industriale. Il ponte tra economia e crescita sociale al centro dell'identità europea"). Il walkabout – dal titolo «#birrapsody: l'impresa al centro della città» – è consistito in una passeggiata guidata e raccontata attraverso le tecniche radiofoniche tra i paesaggi umani e urbani di Birra Peroni: dell'ex stabilimento monumentale nei pressi del Museo d'Arte Contemporanea di Roma, fino all'Antica Birreria di Via San Marcello dove sono esposti alcuni pezzi storici provenienti dal Museo Birra Peroni. Il progetto è a cura di Daniela Brignone, curatrice dell'Archivio Storico e del Museo Birra Peroni, in collaborazione con Carlo Infante, Urban Experience.

Codice abbonamento: 081231

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 17-01-2019
Pagina 1
Foglio 1 / 2

TRE FRATELLI MILANESI CHE HANNO FATTO LA STORIA DEL DESIGN

I fratelli Castiglioni
Mostra alla galleria Bertoia
Lisetto a pagina XXIV

Dal 26 gennaio una mostra a Pordenone ricorderà il lavoro dei tre fratelli milanesi che furono architetti e disegnatori d'arredo

Castiglioni e l'arte del design

ALLA GALLERIA BERTOIA

Il prestigioso marchio Brionvega è legato a Pordenone da quando, nel 1992, "sbarcò" in città attraverso l'acquisizione da parte dell'allora Séleco. E tra le icone del design italiano che saranno esposte alla mostra "Il design dei Castiglioni: ricerca, sperimentazione, metodo" (dal 26 gennaio al 17 marzo alla Galleria Harry Bertoia, inaugurazione venerdì 25 gennaio alle 18) ci sarà anche la storica radio, il mitico fonografo Rr226, che continua ancora oggi a essere prodotta dalla Sim2 del pordenonese Maurizio Cini. La mostra - voluta da Unindustria per il cinquantesimo di fondazione, in collaborazione con il Comune di Pordenone e con la Fondazione "Achille Castiglioni" di Milano, quest'anno ricorre il centenario della nascita di uno dei "principi" del design - in realtà abbraccia, per la prima volta sotto un unico sguardo, l'attività creativa dei tre fratelli Castiglioni: Livio (1911-1979), Pier Giacomo (1913-1968) e Achille (1918-2002).

L'ESPOSIZIONE

Nel percorso espositivo si potranno ammirare molti degli oggetti di culto che hanno fatto la storia del design industriale italiano: oltre alle radio Brionvega e Phonola, le lampade Arco della Flos, le sedute ergonomiche degli anni Settanta del secolo scorso e i sedili per l'auto Lancia dello stesso periodo. Gli allestimenti della storica birreria di Milano Splügen Bräu curati da Achille e Pier Giacomo Castiglioni, della quale disegnarono pureo i bicchieri, i vassoi, gli sgabelli del bancone, lo spillatore per la birra (Spinamatic) che vincerà il Premio Compasso d'Oro nel 1964 e i portaombrelli e portacenere dela serie Servi, per Zanotta.

«Si è usato - come ha spiegato ieri alla presentazione dell'evento il curatore Dario Scodeller, architetto e docente di storia del design all'Università di Ferrara - il prezioso materiale di quel "giacimento culturale" che è la Fondazione Castiglioni. Si è poi recuperato il materiale di una fondamentale mostra, realizzata dai tre fratelli, del 1940 alla Triennale di Milano, una mostra sperimentale senza la quale non sarebbero nate Brionvega e molte altre realtà del design industriale che hanno poi fatto la storia».

DALL'ARCHIVIO

Attraverso inediti materiali come disegni originali, prototipi originali e oggetti (realizzati nell'arco di oltre mezzo secolo, tra il 1940 e il 2000) si evidenzierà il ruolo dei Castiglioni come pionieri nella costruzione dell'identità del design italiano e della professione dei designer. «Il percorso - promette l'architetto Marco Marzini, progettista degli allestimenti - sarà adatto un pubblico di larga scala, nonostante ci siano sezioni di approfondimento utili per gli studenti di ogni età (il gusto del bello negli oggetti di uso quotidiano si impara sin da piccoli) e per gli appassionati». E all'entrata della mostra un cartello avviserà "Vietato l'ingresso ai non curiosi", perché - era un po' il motto dei fratelli Castiglioni - «la curiosità e la molla per fare le cose bene».

LA FONDAZIONE

In collegamento da Milano Carlo Castiglioni, presidente della Fondazione, ha espresso «soddisfazione poiché nell'ambito di un singolo evento siamo riusciti a presentare l'attività dei tre fratelli. Ci piace l'idea che a mostra venga fatta a Pordenone non solo per il suo collegamento diretto con il marchio Brionvega ma anche perché crediamo che la città abbia le caratteristiche per stimolare nuove iniziative su ciò che è stato ma soprattutto su ciò che sarà il design in futuro». Gli ha fatto eco il sindaco Alessandro Ciriani: «Siamo un territorio a vocazione industriale, oggi più che mai l'impresa ha bisogno di cultura e la cultura ha bisogno dell'impresa». «Con questa mostra - ha aggiunto l'assessore alla Cultura, Pietro Tropeano - prosegue un importante percorso avviato l'anno scorso con la mostra per il centenario Zanussi». Unindustria, per i suo cinquant'anni, vuole fare un regalo alla città: «Si tratta - ha sottolineato il presidente Michelangelo Agrusti - di un importante progetto di cultura d'impresa che leghiamo alla ottava edizione del Design week e che fa crescere un territorio che deve sempre più pensare al manifatturiero di alta qualità e di design».

David Zanforlin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 081231

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

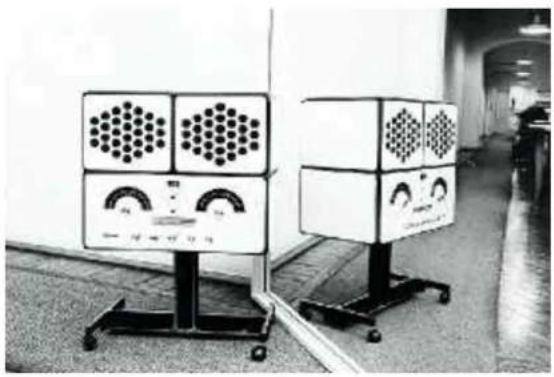
Data 17-01-2019
Pagina 1
Foglio 2 / 2

IL CURATORE

Dario Scodeller: «Grazie alla Fondazione Castiglioni materiali anche inediti per capire la storia del design industriale»

IMMAGINARIO COMUNE DAL 1962 Sotto la lampada ad arco disegnata per Flos, icona dell'illuminazione per generazioni di arredatori. A destra Sleek, cucchiaio per alimenti da spalmare (Alessi)

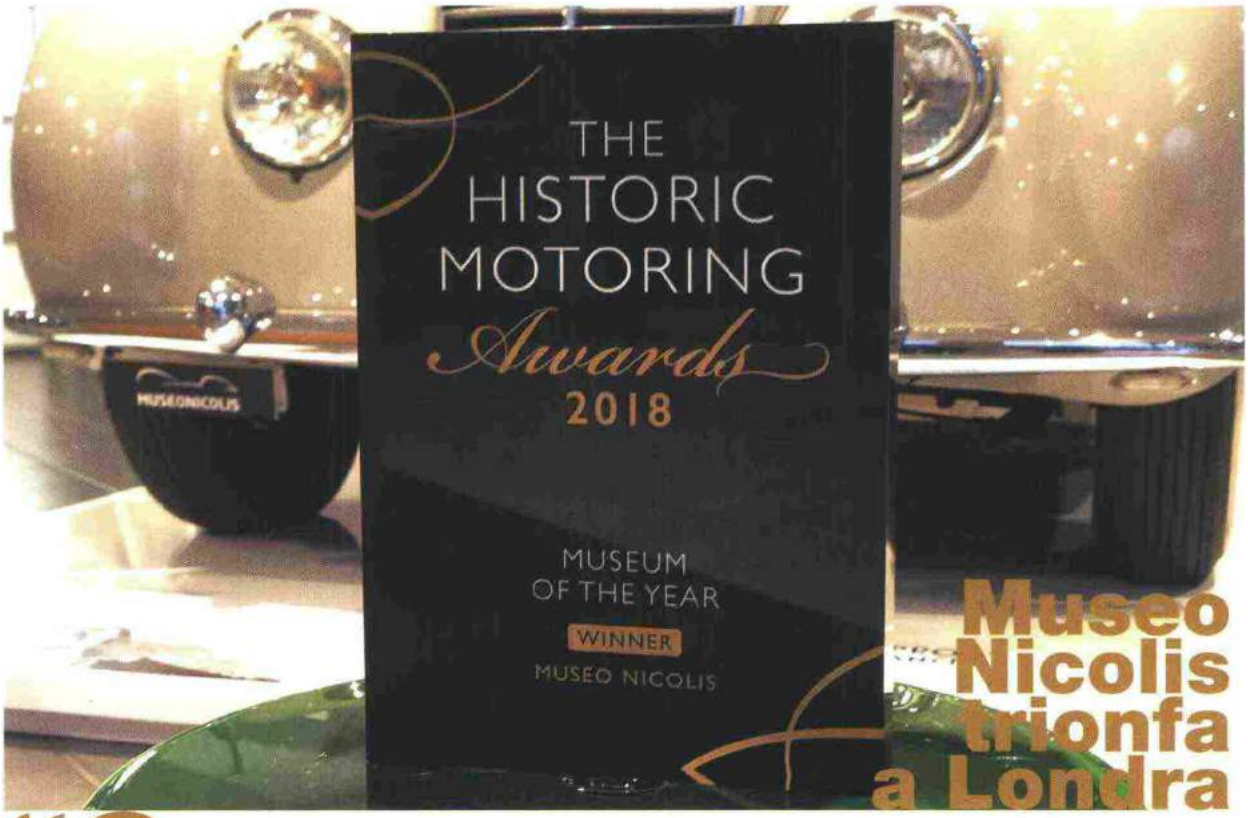
A MILANO L'allestimento per la birreria-ristorante della Splugen Brau al quale lavorarono Achille e Pier Giacomo Castiglioni



TRE FRATELLI Livio, Pier Giacomo e Achille Castiglioni fotografati nel loro studio. A sinistra il radiofonografo RR126 disegnato nel 1965 per Brionvega

Codice abbonamento: 081231

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Museo Nicolis trionfa a Londra

"Sono otto le collezioni: automobili, macchine fotografiche, biciclette, motociclette e tanto altro. Ma questo Museo è molto più: è un uomo che ha voluto condividere la sua passione per l'ingegneria con la collettività. Congratulazioni al Museo Nicolis!"

Questa la motivazione con cui la prestigiosa giuria internazionale ha assegnato sabato 27 Ottobre a Londra, l'ambitissimo premio "Museum of the Year" al Museo Nicolis di Verona, nella splendida cornice dello Sheraton Grand London Park Lane Hotel, dove si sono svolti gli "Historic MOTORING AWARDS 2018". Per il mondo del motorismo storico è un po' come l'Oscar per il cinema: un riconoscimento straordinario che colloca, a pieno titolo, il Museo Nicolis nel Gotha Internazionale delle istituzioni culturali del settore.

Il Museo Nicolis è uno dei più importanti musei privati in Italia e Europa che custodisce ben 8 collezioni d'epoca: centinaia tra auto, moto e biciclette, macchine fotografiche e per scrivere, piccoli velivoli, accessori di viaggio e tanti oggetti vintage, opere dell'artigianato e dell'ingegno umano. Un emozionante viaggio nel tempo in 6000mq, oltre 1 km di percorso espositivo. Il Museo Nicolis rappresenta un "unicum" nel suo genere e viene indicato come emblematico della moderna cultura d'impresa. I Nicolis, infatti, sono da oltre 70 anni imprenditori nel recupero di materie prime e secondarie e l'azienda di famiglia, la Lamacart di Villafranca di Verona è leader nel recupero e lavorazione della carta da macero. Concetti quali "raccolta" e "riutilizzo", che hanno guidato la crescita d'impresa cartaria, sono gli stessi che hanno alimentato la passione per il collezionismo di Luciano Nicolis, consentendogli di vedere dei "gioielli" dove altri vedevano solo rottami e aiutandolo nella instancabile opera di ricerca che lo ha portato a scovare in tutto il mondo auto d'epoca, a recuperarle, restaurarle e riportarle all'antico splendore. Una passione che ha restituito alla storia dell'automobile, e non solo, un patrimonio altrimenti perduto.

L'ITALIA CON IL MUSEO NICOLIS TRIONFA A LONDRA VINCENDO "THE HISTORIC MOTORING AWARDS 2018" NELLA CATEGORIA "MUSEUM OF THE YEAR"

Per informazioni:
MUSEO NICOLIS
Viale Postumia 71, Villafranca (VR)
Numero verde: 800 189699
Tel.: 045 6303289 – 045 6304959
www.museonicolis.com

Codice abbonamento: 081231

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Milano

Quotidiano

Data 07-01-2019
Pagina 1
Foglio 1

Il libro

Memoria e emozioni in Archivio

ANGELO FOLETTO, *pagina VIII*

Il volume

La dynasty Ricordi tra Verdi e Poulenc documenti e note dall'archivio monster

ANGELO FOLETTO

Memoria o emozioni? A sfogliare *Una cattedrale della musica* (Corraini), il volume dedicato all'Archivio Storico Ricordi, è impossibile distinguere una dall'altra. Nelle 224 pagine, testi, didascalie, schede storico-tecniche, si alternano tenendo sveglio sguardo e mente. Ricordando le tappe d'una cronaca nata familiare, poi industriale e multinazionale, radicata nello spazio magico attorno alla Scala. Ai passanti la riassume lo sguardo profondo, sornione e statuario di Giulio Ricordi («Il genio», lo definisce il capitolo che gli dedica il libro) che controlla il "suo" teatro dal monumento in largo Ghiringhelli. Esce con ricchezza e rigore documentario (anche con qualche autocritica aziendale: ad esempio a proposito dei rapporti ambigui col fascismo e la condivisione di odiose censure agli autori ebrei) nel volume che raccoglie contributi di vari autori e sfoggia come titolo *Una cattedrale della musica*, la definizione coniata da Luciano Berio. A lui e agli autori di oggi, l'estrema leva artistica nutrita da Ricordi quando le vetrine del negozio e gli uffici erano in via Berchet, è dedicata una sezione di questa storia su carta. La sintetizza l'originale sovracopertina: il poster ripiegato di «Raragramma n.1», una delle pagine-partiture "barocche", teatralmente e ideogrammaticamente affrescate di Sylvano Bussotti.

Opere e autori della casa, da Paganini (di cui c'è l'autografo dei *Capricci per violino solo*) a Luigi Nono (riassunto da una grande pagine di partitura di *Prometeo* e la fotografia dell'"arca" attinente di Renzo Piano), dalla terna Rossini-Bellini-Donizetti che lanciò la casa, a Verdi e Puccini, Zandonai e Poulenc. Qui rivivono pagina dopo pagina. Lettere, manoscritti, bozzetti teatrali, figurini, manifesti e fotografie raccontano due secoli di opera targata Ricordi. Nel libro si sfoglia la storia del più grande archivio musicale privato del mondo: 8mila manoscritti, 10mila libretti, 31mila lettere d'autore, 13mila bozzetti e figurini, 6mila tra fotografie, manifesti, disegni e stampe. Oltre alla completa corrispondenza aziendale, un nucleo "artistico-commerciale" altrettanto prezioso. Prendendo le mosse dall'intraprendenza veggente di Giovanni Ricordi, copista scaligero, che nel 1808 creò quella che oggi definiremo startup, o neoimpresa: il noleggio della musica stampata ai teatri e alle compagnie che prima la dovevano copiare volta per volta. Quando nel 1994 cede alla corte della Bertelsmann Music Group (BMG), Ricordi che era protagonista anche nella grafica e nella discografia, è l'unico editore musicale internazionale sopravvissuto alle logiche del mercato globale. Ma l'archivio aziendale non viene ceduto. *Una cattedrale della musica* celebra e esplora quella fortuna storico-documentaria, oggi in dotazione alla Biblioteca di Brera. Avendo quasi completata la messa a disposizione pubblica, virtuale online di tutto il suo patrimonio, mentre fisicamente gli studiosi possono controllare e sfogliare (con appositi guanti) gli originali. Il volume *Una cattedrale della musica*, curato da Helen Müller e Pierluigi Ledda attuale direttore dell'Archivio Storico, consente un fruttuoso e spettacolare viaggio-esplorazione (le riproduzioni fotografiche, di qualità degna delle storiche arti grafiche ricordiane, sono centinaia e centinaia) nell'immenso universo documentario della casa agli appassionati di musica senza copertura internet o che non sanno "navigare" sul web.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina
Una cattedrale della musica. L'archivio storico Ricordi, AA.VV., 224 pagine, 35 euro, Corraini Editore; nelle foto, immagini tratte dal volume

Codice abbonamento: 081231

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ICOM international council of museums Italia

Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo …

Il film documentario "Newmuseum(s). Stories of company archives and museums" di Museimpresa arriva al Parlamento Europeo

Dopo la presentazione in occasione della XVII Settimana della Cultura d'Impresa lo scorso novembre, il film documentario "**Newmuseum(s). Stories of company archives and museums**", promosso da Museimpresa (Associazione Italiana Musei e Archivi d'Impresa) con la regia di Francesca Molteni, approda a Bruxelles.

Archivi e musei d'impresa oggi: quali valori possono trasmettere? Con quali strumenti possono coinvolgere il pubblico contemporaneo? Questa identità in evoluzione, che sfida il futuro, emerge dalle voci di direttori di musei, di curatori, ma anche di architetti, artisti, musicisti, illustratori

e creativi che hanno contribuito a raccontare le fabbriche attraverso diversi linguaggi espressivi.

Il documentario, che racconta storie, valori e sfide degli archivi e dei musei d'impresa del presente e del futuro, sarà proiettato **mercoledì 30 gennaio p.v. alle ore 18:00 nella sala ASP 3G2 del Parlamento Europeo** con l'obiettivo di riflettere sul ruolo strategico della cultura industriale per l'identità italiana ed europea.

Interverranno: **Silvia Costa,** Commissione Cultura Parlamento Europeo – Coordinatrice Gruppo S&D, **Patrizia Toia**, Commissione Industria Parlamento Europeo – Vicepresidente ITRE, **Michele Quaroni**, Rappresentante Permanente Aggiunto d'Italia presso l'Unione Europea, **Walter Zampieri,** Commissione Europea – DG EAC, Capo unità per le politiche culturali, **Renzo Iorio,** Presidente Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo di Confindustria, **Alberto Meomartini**, Presidente Museimpresa, **Francesca Molteni**, Regista.

ICOM

- ICOM Italia
  - Missione di ICOM Italia
  - Statuto
  - Il Codice Etico ICOM
  - La nostra storia
  - Organigramma
  - Bilancio sociale
  - Parlano di noi
- ICOM International
- Commissioni Tematiche

Attività

- Adotta un museo
- Premio ICOM Museo dell'anno
- Giornata Internazionale dei Musei (IMD)
- Temi di ricerca
  - 70 anni di ICOM Italia
  - Musei e Paesaggi Culturali
  - Mecenatismo, filantropia e

Documenti

- La traduzione italiana Codice Etico
- Pubblicazioni ICOM
- Raccomandazioni e Risoluzioni

Network

- I nostri soci
- Conferenza Permanente delle Associazioni Museali
- MAB – Musei Archivi Biblioteche
- Collaborazioni
- Partner tecnici di ICOM Italia

Servizi

ARCHIVI E MUSEI DI IMPRESA: “NEWMUSEUM(S)” DI FRANCESCA MOLTENI SBARCA A BRUXELLES

28/01/2019 - 16:19

Email Stampa PDF

BRUXELLES\ aise\ - Identità, storia, valori e
sfide degli archivi e dei musei d’impresa del
presente e del futuro: a questo fenomeno **“Museimpresa”**, l’Associazione italiana dei musei e degli archivi d'impresa, dedica un film documentario.
Dopo la prima proiezione a Milano, in occasione della XVII Settimana della Cultura d’Impresa e dell’Anno Europeo del Patrimonio culturale, **“NEWMUSEUM(S). Stories of company archives and museums”** verrà presentato a **Bruxelles** mercoledì 30 gennaio (ore 18.00) presso la sede del Parlamento Europeo. L’evento, che si svolgerà con i patrocini di MiBAC - Ministero per i beni e le attività culturali e del Gruppo Iniziativa Italiana, intende riflettere sul ruolo strategico della cultura industriale nello sviluppo dell’identità culturale italiana ed europea.
Durante l’incontro interverranno **Silvia Costa** - Commissione Cultura Parlamento Europeo e Coordinatrice Gruppo S&D, **Patrizia Toia** - Commissione Industria Parlamento Europeo e Vicepresidente ITRE, **Elena Basile** – Ambasciatrice d’Italia presso il Regno del Belgio e Presidente Onorario del GII, **Michele Quaroni** - Rappresentante Permanente Aggiunto d’Italia presso l’Unione Europea, **Walter Zampieri** - Commissione Europea DG EAC e Capo unità per le politiche culturali, **Renzo Iorio** - Presidente Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo di Confindustria, **Alberto Meomartini** - Presidente Museimpresa e la regista **Francesca Molteni**.
Il racconto comincia a Ivrea, città industriale del XX secolo, che nel 2018 è stata riconosciuta Patrimonio Mondiale dell’Umanità dall’UNESCO. Ivrea è associata alla visione di Adriano Olivetti e del Movimento Comunità, al connubio tra produzione industriale, dimensione umana e sociale, architettura, design e innovazione.
“Un riconoscimento a un paese che, dal dopoguerra, ha ricostruito la propria identità intorno al tema della bellezza – non solo quindi dell’impresa, ma dell’impresa del bello”, afferma Alberto Meomartini, Presidente di Museimpresa.
Un ampio e strutturato progetto di ricerca e documentazione ha portato alla realizzazione del film, che racconta l’archivio e il museo d’impresa, e si chiede cosa identifichi oggi queste infrastrutture cognitive, quali valori intendano trasmettere, quali strumenti, digitali e non, siano necessari per animare un’istituzione che dialoghi con la contemporaneità, quali siano le sfide per il futuro.
Per illustrare l’evoluzione di questo tema, sono stati intervistati direttori di musei, archivisti, storici, esperti di comunicazione, curatori, architetti ma anche musicisti, artisti e attori che hanno collaborato ad animare archivi e musei d’impresa: Salvatore Accardo (violinista e direttore d’orchestra), Stefano Arienti (artista), Stefano Baia Curioni (Direttore Fondazione Palazzo Te), Carolyn Christov-Bakargiev (Direttore del Castello di Rivoli Museo d’arte contemporanea), Mirko Cerami e Phillip Tefft (Ralph Appelbaum Associates), Fiorenzo Galli (Direttore Generale Museo Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci), Renata Molho (giornalista e scrittrice), Marco Montemaggi (Docente di heritage marketing), Davide Ravasi (Professor of Management, University College London) Leonardo Sangiorgi (Studio Azzurro), Jeffrey Schnapp (Direttore metaLAB(at)Harvard), Chris Taft (The Postal Museum, London), Cino Zucchi (Architetto e designer). Con la speciale partecipazione di Toni Servillo, attore e regista.
Archivi e musei d’impresa – i NewMuseum(s) - sono il deposito condiviso di conoscenza, esperienza, fruizione che, attraverso la conservazione e la valorizzazione di documenti, materiali iconografici, oggetti, prodotti e macchinari, raccontano la storia dell'impresa e dei suoi protagonisti. È l’Italia dell’innovazione infinita, che incrocia conoscenza scientifica e umanistica, ricerca tecnologica, civilizzazione. È l'Italia che non ti aspetti – un paesaggio di province capitali.
Le immagini che accompagnano la narrazione sono state realizzate ad hoc, con il prezioso arricchimento dei materiali fotografici e audiovisivi degli archivi e dei musei d’impresa, e il fondamentale contributo dell’Archivio Nazionale Cinema d’Impresa.
Speciali illustrazioni per il documentario sono state realizzate da Sarah Mazzetti, visual artist e illustratrice che collabora con riviste e magazine italiani e stranieri, come The New Yorker, The New York Times, Die Zeit, Rivista Studio, Il Sole 24Ore.
Il film, della durata di 45 minuti, è prodotto da Muse Factory of Project ed è ideato e diretto da Francesca Molteni, curato da Roberta Busnelli, testi di Cristiana Colli, montaggio di Veronica Scotti, produzione di Claudia Adragna, musiche di Fabrizio Campanelli. La voce narrante è di Sandro Lombardi, attore e scrittore italiano, fondatore della Compagnia Lombardi-Tiezzi.
“Questi Musei-Archivi sono veramente una scoperta, - il commento di Toni Servillo – sono luoghi dove la memoria si salda all’esperienza viva, il tempo si ferma ma parla con un’eloquenza vibrante”.
Museimpresa - Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa - è stata fondata nel 2001 ed è promossa da Assolombarda e Confindustria. Si propone di promuovere la politica culturale dell’impresa attraverso la valorizzazione del museo e dell’archivio d’impresa. È impegnata anche nell’ambito della promozione del turismo industriale e svolge attività di ricerca, formazione, sviluppo e approfondimento nel campo della museologia e dell’archivistica d’impresa.
MUSE Factory of Projects cura lo sviluppo di progetti editoriali e multimediali, film, mostre e installazioni video, con l’obiettivo di mettere in relazione creatività, cultura e impresa. Fondata nel 2009 da Francesca Molteni con un team di autori, ha prodotto nel 2017/18 i documentari "SuperDesign. Italian Radical Design 1965-75" e "Il Potere dell'Archivio. Renzo Piano Building Workshop". **(a.b.\aise)**

< ARTICOLO PRECEDENTE

A TIRANA CON IL TEATRO PUBBLICO LIGURE SI RICREA LA TRAMA DELLA CITTÀ

Articoli Relativi

A TIRANA CON IL TEATRO PUBBLICO LIGURE SI RICREA LA TRAMA DELLA CITTÀ
28/01/2019 - 14:48

“L'EBREO”: LO SPETTACOLO DEL PROGETTOQUINDICI IN SCENA A MONACO
26/01/2019 - 17:44

L’ACCADEMIA DELLA CRUSCA A FRANCOFORTE
25/01/2019 - 15:59

CIDIM: FRANCESCA DEGO IN CONCERTO A NIZZA
25/01/2019 - 15:33

DI SUONI E D’ASFALTO: LETTERATURA E MUSICA DI VIAGGIO A MONTECARLO
23/01/2019 - 18:00

LA MUSICA E LA LIUTERIA ITALIANA AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA DI CARTAGENA
18/01/2019 - 16:00

Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Nome e Cognome

Organizzazione

Inserisci indirizzo Email

Invia

Notiziario Flash

LA CINA E LA SHOAH: LA GIORNATA DELLA MEMORIA ALL’IIC DI PECHINO
28/01/2019 - 17:53

IL BEL CANTO RISUONA ALLA GEORGETOWN UNIVERSITY DI WASHINGTON
28/01/2019 - 17:46

UN SATELLITE PER TUTELARE IL PATRIMONIO CULTURALE
28/01/2019 - 17:41

MISSIONE ITALIANA IN NIGER: DONATI FARMACI AL MINISTERO DELLA SALUTE
28/01/2019 - 17:32

LEGA NEL MONDO: STEFANO GUALANDRIS NOMINATO COORDINATORE PER LA SVIZZERA
28/01/2019 - 17:27

Visualizza tutti gli articoli

Archivi

gennaio 2019 (1009)
dicembre 2018 (1091)
novembre 2018 (1292)
ottobre 2018 (1408)
settembre 2018 (1289)
agosto 2018 (927)
luglio 2018 (1250)
giugno 2018 (1281)
maggio 2018 (2284)
aprile 2018 (2124)

marzo 2018 (1293)

febbraio 2018 (1199)

gennaio 2018 (1070)

- ULTIMA SETTIMANA

UN SATELLITE PER TUTELARE IL PATRIMONIO CULTURALE
28/01/2019 - 17:41

QUELLA ITALIANA È LA QUARTA EDITORIA IN EUROPA
28/01/2019 - 16:50

“PASSIONE ITALIA” ARRIVA A TENERIFE
28/01/2019 - 16:05

LA DIPLOMAZIA ITALIANA E LA PERSECUZIONE DEGLI EBREI
28/01/2019 - 14:35

MOAVERO MILANESI A GERUSALEMME
28/01/2019 - 13:07

HOME ITALIANI NEL MONDO ESTERI ITALIA CULTURA ECONOMIA ITALIANA NEL MONDO REGIONI MIGRAZIONI VATICANO CHI SIAMO ARCHIVIO

Ambiente e Ricerca | Angelus | Associazioni | CCIE | Cinema, Teatro, Musica | Comites/Cgie | Commercio estero | Comunicazione | Comunità | Contatti | Cooperazione | Cooperazion
Diplomazia | Diritti Umani | Economia | Eletti all'estero | Esteri | Governo | IIC | Immigrazione | Informazione | La cultura del martedì | Lavori parlamentari | Libri | Lingua e cultura a
Ministro | Mostre | Politica | Politiche regionali | Previdenza | Previdenza e lavoro | Quirinale | Rapporti Internazionali | Rete Diplomatica | Rifugiati | Salute | Società/Attualità | Staff
Ue | Vaticano |

Copyright © 2014 . Tutti i diritti sono riservati.

Editrice SOGEDI - Società Generale Editoriale s.r.l. Tribunale di Roma n°15771/75 Direttore Responsabile: Giuseppe Della Noce

ICOM international council of museums Italia

Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo ...

Incontro del Coordinamento Regionale Lombardia – 15 febbraio, Milano

Il prossimo incontro del Coordinamento Regionale ICOM Lombardia è convocato per il giorno **venerdì 15 febbraio alle ore 9,30** presso Assolombarda, Palazzo Gio Ponti, Sala Meregalli, in via Pantano 9 a Milano. Presso il Palazzo ha sede la segreteria di Museimpresa – Associazione Italiana Musei e Archivi d'Impresa.

Questo l'**ordine del giorno**:

- approvazione del verbale del coordinamento ICOM Lombardia del 31 ottobre 2018
- relazione in merito al Seminario sul Codice Etico per i musei a cura del Collegio dei Probiviri
- aggiornamento in merito ai prossimi appuntamenti ICOM Italia
- aggiornamento in merito al workshop MAB Lombardia sul tema della Long term preservation del digitale sui temi di ambito culturale (14 marzo, Palazzo delle Stelline, Milano)
- aggiornamento in merito ai lavori della Commissione per il Sistema Museale Nazionale
- aggiornamento in merito al progetto MuSST#2

- iniziative e proposte del gruppo di lavoro Ecomusei coordinato da Edo Bricchetti
- aggiornamento in merito al costituendo gruppo di studio dedicato al Riciclo degli allestimenti museali
- varie ed eventuali

Alle 11:30, chi lo desidera potrà trattenersi per la proiezione di ***Newmuseum(s). Stories of company archives and museums***, film diretto da Francesca Molteni (Italia 2018, 45'), promosso da Museimpresa – Associazione Italiana Musei e Archivi d'Impresa e patrocinato da ICOM Italia. Il film racconta i musei e gli archivi di impresa, domandandosi in particolare che cosa identifichi oggi un archivio/museo legato alla storia di un'azienda, quali valori debba trasmettere, quali strumenti fondamentali, digitali e non, siano necessari per creare un'istituzione che comunichi con il pubblico contemporaneo, e che sfidi il futuro.

ICOM

ICOM Italia
- Missione di ICOM Italia
- Statuto
- Il Codice Etico ICOM
- La nostra storia
- Organigramma
- Bilancio sociale
- Parlano di noi

ICOM International

Commissioni Tematiche

Coordinamenti Regionali

Assemblee Nazionali dei Soci

Trasparenza

Contatti

Attività

Adotta un museo

Premio ICOM Museo dell'anno

Giornata Internazionale dei Musei (IMD)

Temi di ricerca
- 70 anni di ICOM Italia
- Musei e Paesaggi Culturali
- Mecenatismo, filantropia e sponsorizzazioni
- Professioni museali
- Progetto Web
- Strategy Museale
- Sistema Museale Nazionale

Documenti

La traduzione italiana Codice Etico

Pubblicazioni ICOM

Raccomandazioni e Risoluzioni

Network

I nostri soci

Conferenza Permanente delle Associazioni Museali

MAB – Musei Archivi Biblioteche

Collaborazioni

Partner tecnici di ICOM Italia

Servizi

Iscriviti a ICOM Italia

Rinnova la tessera

Iscriviti alla Newsletter

Richiedi un patrocinio

Biblioteca e Archivio

F.A.Q.

Palazzo Lombardia, Piazza Lombardia 1, entrata N3 - 20124 Milano – Italia - P. IVA 11661110152

La ricerca è donna: scienziate, chirurghe e paleontologhe in mostra contro gli stereotipi

Le foto di 'Una vita da scienziata', a cura della Fondazione Bracco, per raccontare il loro lavoro tra s visibilità e impegno

12 gennaio 2019

La ricerca è donna? Ancora troppo poco: per quanto sempre più donne rivestano ruoli apicali negli istituti di ricerca scientifica, s ancora troppo poco 'visibili'. Ecco perché tre anni fa è nato il progetto '100 donne contro gli stereotipi', da un'idea dell'Osservato Pavia e dell'Associazione Gi.U.Li.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia d Commissione Europea, con una banca dati online in cui sono raccolti i profili eccellenti di esperte in vari settori del sapere. Ed e ancora, perché in questi giorni a Milano si inaugura una mostra fotografica che racconta la 'Vita da scienziata', con i ritratti di 10 che lavorano nel campo della ricerca scientifica.

Una vita da scienziata: a Milano la mostra contro gli stereotipi di genere nel mondo della ricerca

Slideshow 1 di 6

La mostra curata dalla Fondazione Bracco - dal 15 gennaio al 30 giugno al Centro diagnostico italiano di via Saint Bon 20 - vuo raccontare le donne scienziate in altro modo "con l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico al volto femminile della ricerca e all tempo a rappresentare la scienza come bellezza, accessibilità e persino divertimento". Così ecco i volti di biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche: sono solo alcune delle professioni ai massimi livelli, delle scienziate ritratte dal celebre fotografo francese Gerard Bruneau. Volti e luoghi in cui lavorano: laborator università, ambulatori, in cui ogni giorno donne e uomini si impegnano per spostare i confini della conoscenza."La nuova presa coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sociale e politico", sottolinea Diana B Presidente di Fondazione Bracco "ma c'è ancora molta strada da fare."

"Anche la mia è stata una ricerca, tra la scienza e la donna, tra la bellezza della vita e la bellezza inanimata degli strumenti e de formule, tra i misteri della scienza e quello che per me, ogni volta, è il vero mistero: la persona che incontro" spiega il fotografo Bruneau. "Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermar conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente discriminante".

Mi piace Piace a Valentina Volpe Andreazza ed altri 153.165.

ARTICOLI CORRELATI

La lotta allo smog non ha colore

DI GIUSEPPINA PIANO

Scontri prima di Inter-Napoli: sequestrata auto, individuate altre 2

Atm, tram a 2 euro in partenza ad aprile

DI ALESSIA GALLIONE, ANDREA MONTANARI

Scontri prima di Inter-Napoli, l'interrogatorio del capo dei Boys Marco Piovella

Newsletter

SETTIMANALE

Cinema e Film

Da MYmovies.it i film della se
da non perdere al cinema, dis
in streaming e in TV.

Vedi esempio

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLET

Cliccando su Iscriviti dichiari di ave
informativa sulla privacy e accetti le C
Generali dei servizi online del grupp

prodotto da MYmovies.i

Polo del ‘900, tecnologie immersive e interattive per la partecipazione culturale

L’evento è organizzato dall’Associazione Culturale Manitoba, il Polo del ‘900 e la Compagnia di San Paolo

By asa • on 14 Gennaio 2019 - 9:18 • in Piemonte, Territorio

ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all’uso dei cookie. Ok Leggi di più

Le nuove tecnologie digitali, sempre più immersive e interattive, utilizzate come strumento per i musei, l’educazione e la cultura sono al centro del progetto da cui nasce Deep: Digital Ecosystem and Engagement for People, una giornata di lavori dedicata alla riflessione sull’utilizzo delle tecnologie digitali immersive per la partecipazione culturale e il coinvolgimento attivo del pubblico che si terrà il 17 gennaio 2019, presso il Polo del ‘900 di Torino.

L’evento è organizzato dall’Associazione Culturale Manitoba, il Polo del ‘900 e la Compagnia di San Paolo che, mettendo a confronto voci di esperti e progetti concreti, si propongono di far luce su nuovi linguaggi culturali, più vicini alla società attuale e meglio riconosciuti dalle nuove generazioni, per indagarne potenzialità, rischi e limiti.

Ad aprire i lavori sarà Simone Arcagni, Professore Associato presso l’Università di Palermo, esperto di strumenti digitali. Subito dopo, saranno presentati alcuni esempi rilevanti che mostrano come le tecnologie digitali immersive e interattive possano aumentare il coinvolgimento attivo del pubblico, con effetti che mirano alla valorizzazione culturale e alla tutela della memoria storica.

I PROGETTI

Torino, 12 Giugno 1940 – Conflitti lontani nel tempo diventano vicini nello spazio simulato

L’esperienza di realtà virtuale Torino, 12 Giugno 1940 ha proposto un modo innovativo e coinvolgente per evocare l’impatto dei bombardamenti su Torino e i suoi abitanti, proponendo al visitatore un viaggio virtuale nel tempo, nel cuore di una di quelle drammatiche notti degli anni ‘40.

L’esperienza di realtà virtuale è fruibile presso il rifugio antiaereo del Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione della Guerra dei Diritti e della Libertà (ex rifugio aziendale della “Gazzetta del Popolo”). Durante la conferenza verranno restituiti i dati raccolti tramite questionari predisposti

FOLLOW US

PREMIO DEL PAESAGGIO

MEDIA PARTNERSHIP

AgCult media partner 2018 di: artlab

MEDIA PARTNERSHIP

ROME MUSEUM EXHIBITION

MEDIA PARTNERSHIP

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all’uso dei cookie. Ok Leggi di più

di San Paolo, nell’ambito del “Bando Polo del ‘900” rivolto a progetti che mettono al centro la cultura come strumento di innovazione civica.

OGR VR – Esperienze immersive per visitatori da 3 a 99 anni

L’esperienza di realtà virtuale OGR-VR offre ai visitatori la possibilità di “vivere” le Officine Grandi Riparazioni tra il 1910 e il 1920, quando l’antica fabbrica dei treni era all’apice della propria attività, permettendo così di conoscere la storia e i cambiamenti delle imponenti strutture nel corso degli anni. Grazie all’applicazione, infatti, si potranno visionare le OGR riprodotte in grafica fotorealistica, diventando protagonisti di tutto quello che avveniva nelle Officine agli inizi del XX secolo. La realtà virtuale consente inoltre di visionare gli spazi da prospettive inedite.

Se OGR-VR è dedicata a un pubblico di età superiore ai 12 anni, il progetto Future Park delle Officine è rivolto invece ai giovanissimi dai 3 ai 12 anni. Si tratta di un parco giochi del futuro – unico spazio permanente in Europa realizzato dal collettivo giapponese teamLab – in cui i bambini si trasformano in creatori di scenari e storie che mutano e si trasformano: i loro disegni, nati da un foglio bianco, prendono vita sui ledwall, attraverso un’esperienza di realtà immersiva caratterizzata da una forte attenzione allo stimolo della creatività e all’interazione con le nuove tecnologie da parte dei più piccoli. Un progetto che mira alla socializzazione, con l’obiettivo di superare i limiti di molte esperienze immersive in un’ottica di condivisione dell’esperienza.

The Great Palermo – Luoghi lontani nello spazio diventano vicini in tempo reale

The Great Palermo è definita dagli autori, l’impresa culturale We Are Muesli, come una free interactive ballad about street food, folklore and culture of the city of Palermo, Sicily.

Il progetto è un esperimento di gioco immersivo che permette

FACEBOOK

AgCult
7084 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Piace a 1 amico

AgCult
Circa un'ora fa

La Città metropolitano di Reg
pubblicato un bando di gara a
aperta per conto del Comune
Borrello per l’affidamento dei
recupero della Chiesa e del C
Sant’Antonio nell’ambito del I
“Valorizzazione del Patrimoni
Architettonico e Paesaggistic
Reggio Calabria Regione Ca

TWITTER

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all’uso dei cookie. Ok Leggi di più

cumulativo e di valorizzazione del patrimonio culturale intangibile della Sicilia.

Dopo la presentazione dei progetti si aprirà un dibattito con il pubblico e con altri ospiti del settore, moderato e guidato dal Direttore del Polo del '900 Alessandro Bollo, su criticità, potenzialità e possibili sviluppi del rapporto tra tecnologie immersive, audience engangement e innovazione culturale. Durante il convegno il pubblico potrà indossare i visori di VR e immergersi in prima persona in questi percorsi esperienziali.

Condividi:

Facebook 69 | Twitter | LinkedIn | Google | WhatsApp | Telegram | Stampa

Mi piace:

Mi piace

Di' per primo che ti piace.

Correlati

Smart Archive Search, le Intelligenze Artificiali 'invadono' il Polo del '900
17 Novembre 2018 - 16:26

Il patrimonio culturale nell'era di internet: al via fino al 12 ottobre "Luoghi della cultura digitale"
8 Ottobre 2018 - 11:42

Polo del '900, circa 57mila le presenze nel 2017
9 Febbraio 2018 - 9:45

Tags: newsletter | Polo del '900 | RME

Written by **asa**

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Ok Leggi di più

AgCult
@AgCultNews
Biblioteche non statali, domande per i contributi annuali entro il 28 febbraio @_MiBAC agcult.it/2019/01/15/bib…

Bibli…
Scad…
agcult.it

1h

AgCult
@AgCultNews
Reggio Calabria, bando per recupero del Convento di Sant'Antonio a Laureana di Borrello @_MiBAC @La_Calabria @ReggioCal agcult.it/2019/01/15/reg…

ARCHIVI

Seleziona mese

MUSEI

Nuovo allestimento biennale al Museo del Gioiello

Condividi 94

Nella Basilica Palladiana 310 pezzi unici da collezioni private

Vicenza. Il Museo del Gioiello nella Basilica Palladiana, realizzato dal Comune di Vicenza con Italian Exhibition Group e la direzione di Alba Cappellieri, docente del Politecnico di Milano, propone un nuovo allestimento visibile sino a fine 2020.

Il percorso espositivo, aperto dalla collana «Flora High Jewellery» di Bulgari scelta come simbolo per questo terzo biennio espositivo (la collezione viene riallestita ogni due anni), vede l'ordinamento di 310 pezzi unici da collezioni private.

Il percorso si snoda attraverso nove sezioni, a partire dalla sala «Simbolo» dove il curatore Pascale Lepeu, direttore della collezione Cartier da un trentennio, ha scelto alcuni gioielli di varie epoche.

Per la sezione «Funzione» l'archeologo Massimo Vidale ha puntato su sigilli, anelli e pendenti antichi e contemporanei mentre nella sala «Moda» Chichi Meroni ha posizionato bijoux creati tra gli anni '20 e '80 del '900.

Alba Cappellieri nello spazio «Design» ha studiato orafi e artigiani mentre in «Icone» gli antiquari Gabriele ed Emanuele Pennisi hanno esposto montature del XIX secolo e gioielli in smalto. Chiude il percorso lo spazio «Futuro», dove la fashion designer Olga Noronha ha analizzato la gioielleria digitale e i gioielli terapeutici.

Stefano Luppi, da Il Giornale dell'Arte numero 393, gennaio 2019

IN QUESTO NUMERO...

ALTRI ARTICOLI DI STEFANO LUPPI

Il Magazzino Italian Art Foundation apre un centro di ricerca a New York

I Chiostri del Correggio saranno un caffè letterario

Una Pinacoteca nel Torrione degli Spagnoli

Il cambio climatico e i siti Unesco nel Mediterraneo: Ferrara

Il cambio climatico e i siti Unesco nel Mediterraneo: Ravenna

Apre il museo Classis Ravenna

In trecento a 7.8.Novecento

Gotha anche moderno e fotografico

Dagli incensieri longobardi alla bottega di Donatello

Tutto Mucha

GLI ALTRI ARTICOLI DI MUSEI

Nuovo di zecca: il Muzeul de Arta Recenta a Bucarest

Anno nuovo, nuovi musei: GES 2 a Mosca

Anno nuovo, nuovi musei: Albertina Künstlerhaus a Vienna

Anno nuovo, nuovi musei: Humboldt Forum a Berlino

Anno nuovo, nuovi musei: Bauhaus Museum a Dessau

Anno nuovo, nuovi musei: MoMA a New York

Anno nuovo, nuovi musei: Centre Pompidou | West Bund Art Museum a Shanghai

Aperto il Musée des civilisations noires a Dakar

Il nuovo AfricaMuseum: come (non) si decolonizza un museo

RICERCA

Vedere a ...

Le famiglie del Made in Italy - La storia della Smemoranda: il diario cult, dalle fabbriche a Zelig

48,8mila (https://www.facebook.com/dialog/share?app_id=182234715127717&display=popup&redirect_uri=http%3A%2F%2Fwww.repubblica.it%2Fstatic%2Fjs%2Fcommon%2Fgs%2Fclose.html&title=Le%20famiglie%20del%20Made%
thumb-full-720-smemoe08aeaf2cec.jpg&href=https%3A%2F%2Fvideo.repubblica.it%2Fwebseries%2Fle-famiglie-del-made-in-italy%2Fle-famiglie-del-made-in-italy-la-storia-della-smem
(https://twitter.com/share?url=https%3A%2F%2Fvideo.repubblica.it%2Fwebseries%2Fle-famiglie-del-made-in-italy%2Fle-famiglie-del-made-in-italy-la-storia-della-smemoranda-i
(https://plus.google.com/share?url=https%3A%2F%2Fvideo.repubblica.it%2Fwebseries%2Fle-famiglie-del-made-in-italy%2Fle-famiglie-del-made-in-italy-la-storia-della-smemora
(mailto:?subject=Le%20famiglie%20del%20Made%20in%20Italy&body='La%20Smemo%20%C3%A8%20stata%20il%20primo%20social%20network%20italiano%3A%20si%2(

Link () Embed () Visto 17.360 volte

"La Smemo è stata il primo social network italiano: si faceva girare tra i compagni per avere una frase, una firma, una parolaccia". Così il direttore di Smemoranda, Nico Colonna, uno dei fondatori insieme a Gino e Michele, racconta la storia del diario più famoso d'Italia. "La prima edizione è del 1979 e nasceva all'interno del movimento studentesco di Milano. Non c'erano ancora i comici, veniva distribuita nelle scuole e nelle fabbriche. Il nostro segreto? Realizzare un diario bello e spazioso, che permettesse di ospitare tutta la vita dei ragazzi che lo utilizzavano: non solo i compiti, ma anche appuntamenti, amori e le immancabili frasi di Jim Morrison".

di Antonio Nasso

VIDEO:

Il pennello Cinghiale (https://video.repubblica.it/economia-e-finanza/le-famiglie-del-made-in-italy-la-storia-del-pennello-cinghiale/290934/291545)

La cedrata Tassoni (https://video.repubblica.it/economia-e-finanza/le-famiglie-del-made-in-italy-la-storia-della-cedrata-tassoni/296269/296886)

Le figurine Panini (https://video.repubblica.it/economia-e-finanza/le-famiglie-del-made-in-italy-la-storia-delle-figurine-panini/299601/300229?video)

La Nutella (https://video.repubblica.it/economia-e-finanza/le-famiglie-del-made-in-italy-la-storia-della-nutella/305774?video)

El Charro (https://video.repubblica.it/economia-e-finanza/le-famiglie-del-made-in-italy-la-storia-di-el-charro-tra-paninari-cinture-e-cowboy/320682/321309)

La Proraso (https://video.repubblica.it/economia-e-finanza/le-famiglie-del-made-in-italy-la-storia-della-proraso/321382/322007)

Piccoli musei per grandi collezioni

Al Mumac i segreti del caffè, le star dell'arte per Campari Viaggio tra i tesori inaspettati

di **Laura Vincenti**

Un'alternativa meno convenzionale al Mudec? Potrebbe essere il Mumac, per esempio. I milanesi hanno riscoperto il piacere di visitare mostre e musei: ma oltre a quelli civici e più popolari, in città e nei suoi dintorni si possono scoprire tanti musei minori, meno conosciuti. Come, appunto il Museo della Macchina per Caffè di Gruppo Cimbali, fondato nel 2012 a Binasco: la più completa esposizione permanente interamente dedicata alla storia, al mondo e alla cultura delle macchine per il caffè espresso professionali. In esposizione 100 modelli di marchi diversi che hanno fatto storia dalla fine dell'Ottocento a oggi. C'è anche la libreria: la più ampia e completa biblioteca del settore con oltre mille volumi. Questo museo è un esempio di come, attraverso la storia di un prodotto, si possa vedere come sono cambiate nel corso del tempo anche la società, la cultura del consumo e della comunicazione. Lo stesso vale per Galleria Campari, all'interno del quartier generale del gruppo di Sesto San Giovanni: nata nel 2010, in occasione dei 150 anni di vita dell'azienda, conserva oltre tremila opere su carta, soprattutto affiche originali della Belle époque, ma anche manifesti e grafiche pubblicitarie dagli Anni Trenta ai Settanta, firmate da artisti come Marcello Dudovich, Leonetto Cappiello, Fortunato Depero, Guido Crepax; caroselli e spot di registi come Federico Fellini e Singh Tarsem. E, ancora, preziosi oggetti vintage del mondo bar.

Sempre in tema, in via Resegone c'è il Museo Collezione Branca, inaugurato nel 2009 nel complesso della Fratelli Branca Distillerie, dominato da una ciminiera «rivestita» con un'opera di street art: si può scoprire la storia di questa industria milanese, nata nel 1845, ammirare oltre 500 botti in legno, dipinti, disegni, bozzetti e fotografie storiche che hanno accompagnato le campagne di comunicazione.

Se la vostra passione sono le due ruote, a Rodano, poco distante da Linate, si trova il Museo Scooter & Lambretta, che ospita oltre 150 motocicli di epoche diverse provenienti da tutto il mondo: il cuore della collezione è costituito da numerosi esemplari di Lambretta, popolarissimo scooter prodotto tra il 1947 e il 1971 dalla milanese Innocenti nello stabilimento di Lambrate.

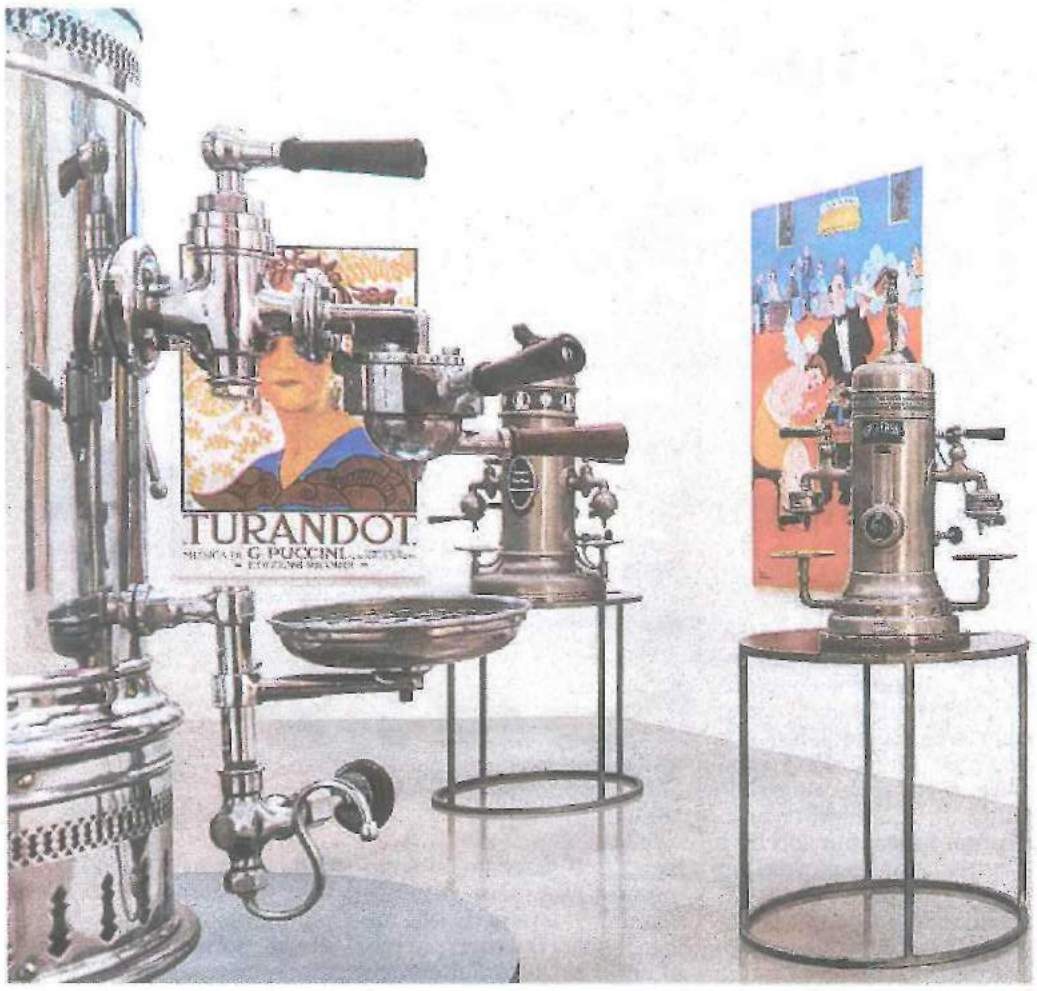
Modelli che hanno fatto sognare intere generazioni si trovano anche al Museo Alfa Romeo di Arese, rinnovato di recente, dove si organizzano anche eventi speciali per scoprire la collezione storica: domenica sarà svelata l'Alfa 6 bianca e blindata utilizzata da Papa Giovanni Paolo II durante il ventesimo Congresso Eucaristico di Milano.

A Rozzano, nella nuova sede di Amc Italia appena inaugurata, c'è il Museo della Pentola, una raccolta di attrezzature e utensili da cucina che vanno dall'epoca romana a quella contemporanea.

Arrivano turisti da tutta Italia e anche dall'estero al Crespi Bonsai Museum di Parabiago, inaugurato nel 1991: una collezione unica nel suo genere che comprende piante secolari, vasi, fra cui spiccano quelli di epoca Ming e Ching, e libri antichi provenienti da diversi paesi dell'estremo Oriente. Il pezzo più importante è il millenario Ficus Retusa Linn, arrivato in Italia dalla Cina nel 1986.

Consigliato a grandi e bambini il Mic, il primo Museo interattivo del cinema in Italia, ricco di storia ma anche innovativo: il visitatore è invitato a interagire con applicazioni e dispositivi creati ad hoc e si può anche visitare l'archivio cinematografico attraverso la realtà aumentata. Infine, in questo elenco che non vuole essere esaustivo perché le realtà sono davvero molte, citiamo, in via Messina, il Museo del profumo: l'istituzione racconta 200 anni di storia della profumeria italiana e mondiale con l'esposizione di circa duemila tra flaconi, stampe e dipinti e con esemplari originali creati da Salvador Dalí, René Lalique, Julien Viard e altri artisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella storia A destra, il Mumac del gruppo Cimbali a Binasco: espone oltre cento modelli di macchine di caffè. Ingresso gratuito in occasione delle aperture straordinarie oppure su prenotazione. Sono numerosi i musei meno conosciuti, ma interessanti, tra Milano e provincia. Tra gli altri il Museo della Pentola, a Rozzano; il Crespi Bonsai Museum di Parabiago; il Mic, Museo del cinema interattivo in viale Fulvio Testi

Motorizzati In alto il Museo Scooter & Lambretta di Lambrate, che ospita oltre 150 motocicli provenienti da tutto il mondo: aperto da lunedì a venerdì, nel fine settimana su prenotazione. Sotto, il Museo Alfa di Arese. Info: museoalfaromeo.it

Colori A sinistra, una delle locandine esposte nel museo Museo Collezione Branca, inaugurato nel 2009 in via Resegone e visitabile su prenotazione. In alto, il «libro imbullonato» di Depero nella collezione Campari: il polo espositivo è all'interno del quartier generale di Sesto San Giovanni

La Verdi cede l'Auditorium. Ma i concerti continuano

Intesa Sanpaolo acquista la sala di largo Mahler, che però resta a uso esclusivo dell'orchestra

L'Orchestra Verdi perde un primato ma si guadagna un futuro decisamente più roseo. La Verdi, come tutti gli appassionati di musica milanesi chiamano l'orchestra creata venticinque anni fa da Luigi Corbani e dal direttore russo Vladimir Delman, era l'unica realtà concertistica a possedere la sede dove si esibisce regolarmente, l'Auditorium di largo Mahler.

Ieri l'annuncio di cessione della sua «casa» a Banca Intesa Sanpaolo, che però concederà la Verdi, ... scorso, è Gianni Cervetti, presidente e anima dell'orchestra milanese fin dai suoi primi passi: «Quattro anni fa avevamo un debito di 57 milioni, difficilmente gestibile. Intesa Sanpaolo ci aveva concesso un prestito di 25 milioni, divenuto di 27 per il mancato pagamento di una rata. Ora la banca, a fronte della cessione dell'Auditorium, ha annullato il debito. Considerando che grazie ad altre operazioni e a una gestione oculata siamo riusciti a ridurre un'altra parte ... guardare al nostro futuro con serenità e stabilità». Si potranno programmare le nuove stagioni «ma non aumenteremo ancora il debito, anzi dobbiamo e vogliamo continuare questo percorso virtuoso, base indispensabile per offrire anche nei prossimi anni spettacoli di grande qualità».

L'accordo con Intesa Sanpaolo («piena soddisfazione» è stata espressa dal ceo e consigliere delegato Carlo Messina) è il risultato di due anni di confronti tra le due istituzio... banca, che promuove la cultura a Milano e in altre città, ci darà l'Auditorium in uso ... i suoi eventi e la sua attività istituzionale di lunedì, il giorno in cui l'orchestra riposa e non ha né prove né concerti; prove e concerti che dunque continueranno ad essere ospitati nella sala che da vent'anni vede la Verdi affrontare il grande repertorio sinfonico». Era il 1999 infatti quando il vecchio edificio ubicato tra i Navigli veniva riqualificato e trasformato in una delle sale da concerto più apprezzate e frequentate di Milano e non solo, sede di un'attività frene...

Il contratto

- L'orchestra milanese ha ceduto lo spazio alla banca a causa dei debiti, annullati dopo questa operazione. Intesa Sanpaolo lascia comunque l'Auditorium

Musicisti L'Orchestra Verdi

Coffee tender

CoffeeCulture

07/01/2019 (http://www.mumac.it/we-love-coffee/coffee-tender/coffeeculture/)

← *Coffee tender (http://www.mumac.it/category/we-love-coffee/coffee-tender/)*

Claudio Abbado diceva che "La cultura è un bene comune primario come l'acqua, i teatri, le biblioteche, i musei sono come tanti acquedotti".

(https://www.addtoany.com/share#url=http%3A%2F%2Fwww.mumac.it%2Fwe-love-coffee%2Fcoffee-tender%2Fcoffeeculture%2F&title=CoffeeCulture)

#Coffeeculture si è arricchito di tre nuove testimonianze: una nuova edizione del libro dedicato a MUMAC; l'ampliamento della MUMAC Library, seconda biblioteca al mondo per numero di volumi dedicati al caffè e la presentazione della replica della Moriondo, la prima macchina per espresso da bar.

Moriondo

La Moriondo nasce nel clima di epocale rinnovamento della seconda rivoluzione industriale: è il 30 giugno del 1884, quando il torinese Angelo Moriondo (http://www.mumac.it/esposizione/epoche-testimoni/epoca-1/) registra non solo un brevetto ma un modo tutto nuovo di degustare il caffè, che da infuso diventava **espresso**. L'apparecchio di forma cilindrica sfoggiava una caldaia con le indicazioni riguardanti il livello dell'acqua e la pressione del vapore. Inoltre, aveva una valvola di sicurezza; un'impugnatura porta-filtro con attacco di fissaggio rapido ed era capace di produrre, in pochi minuti, una o più tazze di caffè. Peccato che **Moriondo** si limitò a costruire pochi prototipi destinati esclusivamente ai propri locali e all'Esposizione Generale al Valentino. Le macchine non ebbero una diffusione capillare e la biografia di Moriondo fu ignorata finché Enrico Maltoni (https://www.espressomadeinitaly.com/it/officina-maltoni.php), il più importate collezionista e restauratore di macchine per caffè al mondo, ha iniziato a studiarne il brevetto per ricrearne ex novo alcune repliche, di cui al momento due sono esposte presso il MUMAC e presso il Museo Lavazza di Torino.

MUMAC book

MUMAC è un contenitore di cultura e di esperienze in continua evoluzione: lo attesta anche la nuova versione del libro omonimo (AA.VV, **Mumac – Museo della Macchina per Caffè di Gruppo Cimbali, Casa Editrice Vicolo del Pavone**, 2018), che ha mantenuto il formato quadrato precedente, ma ha rinnovato la copertina e i contenuti, grazie a immagini inedite, una nuova veste grafica e un lavoro a più mani coordinato da Cinzia Cona, curatrice del museo. "Il libro – afferma Barbara Foglia, responsabile delle attività museali – è un distillato di quanto MUMAC sia cresciuto dal 2012, anno della sua apertura, ad oggi, mostrando ogni sfaccettatura di un progetto di **heritage** communication a tutto tondo che contribuisce alla diffusione della cultura del caffè". Rispetto alla precedente edizione spicca il restyling delle sale museo, hall, caffetteria ed esterni avvenuti tra 2015 e 2018; l'introduzione di nuovi importanti pezzi, come la Cornuta di Gio Ponti, ma soprattutto il racconto delle mostre temporanee nell'adiacente spazio Hangar 100, i prestiti (http://www.mumac.it/we-love-coffee/coffee-tender/il-valore-dei-prestiti/) effettuati negli anni per condividere il patrimonio di MUMAC all'interno dei luoghi simbolo del design nazionali e internazionali, i premi vinti per questo spirito proattivo e un focus sulla Library inaugurata nel 2016 e il ricchissimo archivio storico.

Top Library

"Condividere il proprio patrimonio – confida Barbara Foglia – è un modo di rendere disponibili, insieme all'oggetto prestato, il piacere, il gusto, il sapere, la bellezza che quell'oggetto cela e rivela".

In questo contesto si inserisce la Library (http://www.mumac.it/mumac/library/), **biblioteca con più di 1000 volumi sul caffè**, che non solo conserva ma rende anche disponibili volumi unici nel loro genere per appassionati e studiosi.

L'intero progetto è in costante divenire e si articola tra libri antichi, descrizioni di miscele, trattati, foto d'epoca, saggi, locandine pubblicitarie e due ricchissimi **archivi storici**, uno di Enrico Maltoni e uno di casa Cimbali che testimoniano un heritage letteralmente generativo di una nuova cultura.

Info utili

La Moriondo si può ammirare visitando MUMAC.

Il libro Mumac (in due lingue, italiano con inglese a fronte) è in vendita presso lo shop del museo e a breve sarà ordinabile presso tutte le librerie o acquistabile on line tramite la Casa Editrice.

La Library e gli archivi sono consultabili dietro appuntamento o da remoto all'interno del Polo Lombardo del Sistema Bibliotecario Nazionale (https://www.biblioteche.regione.lombardia.it/vufind/Searchopacrl/Home) (SBN).

RUBRICHE

CAFFÈ A REGOLA D'ARTE (HTTP://WWW.MUMAC.IT/CATEGORY/WE-LOVE-COFFEE/CAFFE-A-REGOLA-DARTE/)

COFFEE TENDER (HTTP://WWW.MUMAC.IT/CATEGORY/WE-LOVE-COFFEE/COFFEE-TENDER/)

GUSTO DEL CAFFÈ (HTTP://WWW.MUMAC.IT/CATEGORY/WE-LOVE-COFFEE/GUSTO-DEL-CAFFE/)

CERCA

CERCA...

TAG CLOUD

ARCHITETTURA - ARTE - BAMBINI - BARISTA - BARTENDER - BLEND - CAFFÈ - CAFFÈ ESPRESSO - CIMBALI - CONOSCENZA - CULTURA - E61 - EXPRESS YOUR ART - EYESOPEN - FAEMA - FOTOGRAFI - FOTOGRAFIA - FUNZIONALITÀ - GIULIO DI MEO - GRUPPO CIMBALI - HANGAR 100 - INNOVAZIONE - ITALIA - LABORATORIO - LACIMBALI - LACIMBALI M100 - LATTE ART - LATTEART - LEGGENDE - LOCATION - MACCHINE DA CAFFÈ - MACCHINE PER CAFFÈ - MACCHINE PER ESPRESSO - MILANO -

METEO OROSCOPO GIOCHI

Sphinx
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora ›

hp Online Store
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora
Più informazioni ›

affaritaliani.it 23 ANNI ONLINE DAL 1996
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Pamela Tav Governo Bankitalia

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

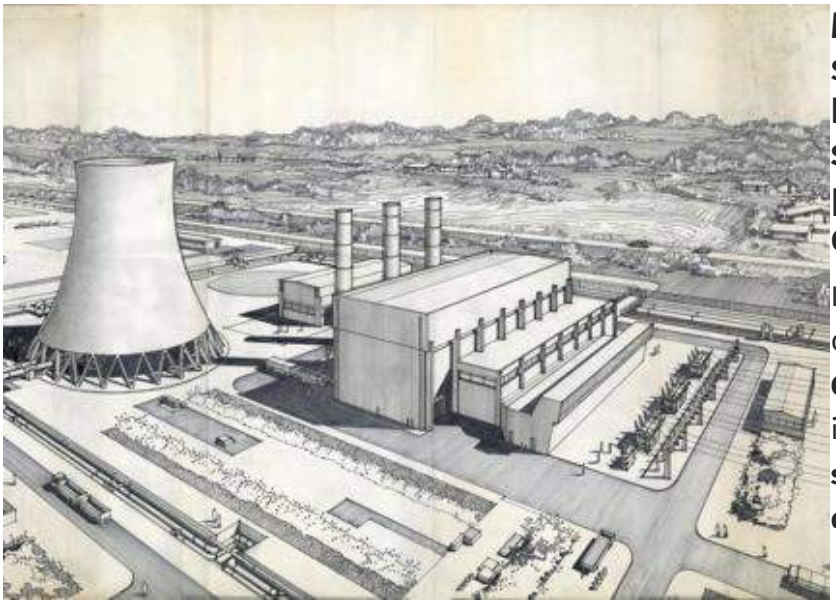
CULTURE

A- A+

Martedì, 15 gennaio 2019 - 18:49:00

Maire Tecnimont presenta "Patrimonio d'Ingegno" al MAXXI di Roma

Maire Tecnimont presenta al Museo MAXXI di Roma il piano di valorizzazione del ricco archivio di progetti che hanno segnato lo sviluppo del Paese



Maire Tecnimont, nella suggestiva cornice del **Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo (MAXXI)** di Roma, presenta **"Patrimonio d'Ingegno".**

Il progetto, che punta alla valorizzazione dell'identità storica, tecnica e culturale del **Gruppo Maire Tecnimont**, si snoda in un **lavoro di recupero del ricco archivio societario** e racconta **decenni di storia delle costruzioni**, in Italia e nel mondo.

Da Fallito A Milionario. Secondo Marco, "Tutti...
grazie,il mio fallimento è la storia passata

Sponsorizzato da Socialmarkethub.club

Il primo fondo archivistico recuperato e fruibile – quello della ex Fiat Engineering, società confluita nel Gruppo - ha un valore stimato pari a circa **26 milioni di euro**, è vincolato dalla **Soprintendenza dei Beni Culturali** e raccoglie un patrimonio di progetti realizzati in collaborazione con **grandi nomi dell'architettura e dell'ingegneria italiana ed internazionale**.

L'evento è il primo passo di un programma che si concretizzerà nella realizzazione **di un vero e proprio museo dell'ingegneria italiana**, in forma di *experience center,* che verrà realizzato presso l'headquarter di Milano, comprensivo di tutti gli archivi delle diverse società del Gruppo, alcuni ancora in fase di catalogazione, a partire da quello di **Tecnimont** (erede del gruppo Montecatini–Montedison), di KT–Kinetics Technology, della olandese Stamicarbon, della tedesca TPI e dell'indiana Tecnimont Pvt Ltd.

Insieme al lancio del progetto, **Maire Tecnimont** presenta **due volumi** che raccolgono ***I progetti Fiat Engineering 1931-1979 e 1980-2008*** (Silvana Editoriale). I saggi, le schede ed il ricchissimo materiale fotografico ripercorrono la storia del Gruppo attraverso una selezione delle esperienze progettuali più significative che hanno segnato lo sviluppo industriale e civile: **Quaroni, Danusso, Covre, Albini, Nervi, Morandi, Zevi, Aulenti, Gabetti, Isola, Piano, Halprin, Rogers, Krier**, sono alcuni dei grandi nomi che hanno contribuito alle realizzazioni illustrate nelle pubblicazioni. L'archivio si compone di 7000 scatole, 6000 dossier e 65 mila microfilm, oltre ad appunti, report di progetti, fotografie.

Presenti alla manifestazione **Fabrizio Di Amato**, Presidente e azionista di riferimento del **Gruppo Marie Tecnimont**, **Pierroberto Folgiero**, Amministratore delegato di **Maire Tecnimont**, **Margherita Guccione**, Direttore del **MAXXI Architettura**, e **Luca Cordero di Montezemolo**, Presidente **Italo**, **Teletho** e **Manifatture Sigaro Toscano**.

Fabrizio Di Amato, Presidente e Azionista di riferimento del **Gruppo Maire Tecnimont**, ha commentato ai microfoni di *Affaritaliani.it*: "Questo evento intende raccontare la storia e le radici di una parte del Gruppo, la Fiat Engineering, una delle aziende che fanno parte del **Gruppo Maire Tecnimont**. Da qui inizia un percorso dove vogliamo fare lo stesso lavoro per tutte le aziende: vogliamo raccontare la storia per proiettarla nel futuro, usandola come esempio per i giovani".

Video - Maire Tecnimont, Di Amato: "Archivio storico sia esempio per giovani e futuro"

"Quando ero presidente della Fiat, ho visto nascere con l'acquisizione di Fabrizio di Amato la parte Engineering, e quindi ho visto in un momento difficile della società la possibilità di dare un futuro a una straordinaria realtà. - ha commentato **Luca Cordero di Montezemolo** durante il suo intervento - Se guardiamo all'attività di Maire Tecnimont onestamente, vediamo un esempio di un *made in Italy* completo, in cui si uniscono il design, un certo tipo di cultura, la tecnologia e la creatività e una straordinaria attenzione ai mercati emergenti, all'*export*, all'internazionalizzazione, che rappresenta da sempre una delle grandi forze della nostra industria."

Commenti (0)

Per poter **inserire un commento** devi essere un utente registrato.

Clicca qui per accedere al tuo profilo o crearne uno nuovo

TAGS:

maire tecnimont | maxxi | patrimonio d'ingegno | arte | cultura | archivio | progetti

< Articolo precedente

Articolo successivo >

TI POTREBBE INTERESSARE

Berlinale, Fatih Akin "soffoca" il festival col suo Golden Glove

Elio Lannutti e "I Conquistatori": il libro sulle privatizzazioni...

Il surrealismo svizzero in mostra a Lugano

Fabrizio Corona, il suo libro tra i più letti in Italia

Il Sole 24 ORE DOMENICA

Settimanale

Data 27-01-2019
Pagina 22
Foglio 1 / 2

Sabino Cassese. Solo una pacata e chiara comprensione delle istituzioni dello stato di diritto costituzionale può difendere le istituzioni stesse da chi lavora al loro disfacimento

Lezione di cultura democratica

Pasquale Pasquino

Il libro di Sabino Cassese, che raccoglie alcuni dei suoi articoli pubblicati sulla stampa nazionale, è in primo luogo un viatico che ci accompagna attraverso le complesse e contorte vicende della politica italiana, in particolare quella contemporanea, che va pressappoco dalla caduta del governo Renzi alla nascita e alle prime vicende che hanno segnato il procedere dell'esecutivo chiamato "giallo-verde". Ma è soprattutto una lucida e piana lezione di cultura democratica, la quale è oggi e sempre di più precondizione necessaria al sostegno delle istituzioni dello stato di diritto costituzionale. Il contrario dell'insieme di credenze che vanno oggi sotto la denominazione, inevitabilmente vaga, di populismo.

La lezione generale che si trae dalla lettura del volume è che solo una pacata e chiara comprensione delle istituzioni della democrazia costituzionale può difendere queste, e i cittadini che ne traggono beneficio, nei confronti degli imprenditori politici (leader, partiti e movimenti) che lavorano alla loro crisi e disfacimento.

Negli anni che hanno fatto seguito alla catastrofe della Seconda guerra mondiale la democrazia italiana era difesa da una *élite* cattolica e comunista schieratasi decisamente a favore di quella forma di governo e da cittadini che avevano dinanzi agli occhi i lutti e le macerie della guerra, voluta da un regime autoritario che aveva seppellito il parlamentarismo liberale. Settanta anni dopo, per la grandissima parte degli italiani quegli eventi sono scomparsi dalla memoria. Intanto i partiti politici, mentre continuano a controllare tutti i gangli dello Stato, hanno però in larga misura perso contatto con i cittadini elettori. La cultura democratica diventa dunque un elemento centrale nella sfida per far vivere quella scelta di governo nata con la Repubblica.

Oggi, inoltre, quella che chiamo cultura democratica non può sopravvivere se non si apre alla comprensione di fenomeni che vanno ben al di là dell'orizzonte angusto della nazione. E se non ci si libera, inoltre, dai pregiudizi e dai miti che fanno ostacolo alla difesa di quella che è stata, dalla fine della guerra, la nostra forma di vita comune. Contro questi pregiudizi e le facili e vane critiche nei confronti della realtà, il libro di Cassese è un farmaco che ci difende dalle illusioni e dagli inganni.

Qui è possibile fare accenno solo ad alcuni dei numerosi temi oggetto di analisi e di discussione del volume. Innanzitutto l'autore, a ragione, non si stanca di ripetere che la democrazia dei moderni non può essere ridotta alle elezioni ed al principio di maggioranza. Già alla fine degli anni Venti del secolo scorso Hans Kelsen ripeteva l'ammonimento che era stato di James Madison e di Alexis de Tocqueville: il principio di maggioranza, da solo, non ci salva dal pericolo di un governo autoritario e illiberale – una vecchia preoccupazione che è oggi dinanzi agli occhi di chiunque voglia guardare, per esempio, alla Ungheria di Viktor Orban. La democrazia dei moderni nasce insieme al tentativo di creare un sistema costituzionale di governo che, grazie ad una struttura di contrappesi e di articolazione pluralistica dell'esercizio dell'autorità politica, eviti che il governo e la maggioranza violino i diritti dell'opposizione e dei cittadini tutti, sia di quelli che sostengono il governo che di coloro che civilmente si oppongono ad esso. Cardini del "potere diviso" sono, accanto alla responsabilità politica degli eletti dinanzi al corpo elettorale grazie alle elezioni, l'indipendenza del potere giudiziario e la possibilità per i cittadini e per gli organi dello Stato di contestare le leggi, votate dalla maggioranza, dinanzi ad una Corte che i padri costituenti delle democrazie contemporanee hanno introdotto nelle istituzioni per garantire il patto sociale che protegge *omnes et singulatim* tutti i membri della comunità politica.

Cassese ha il merito di ricordare al lettore che la democrazia in Europa non può più vivere nel quadro ormai angusto dello stato nazione, una forma politica che, sarà bene ricordarlo, è stata all'origine delle guerre sanguinose del secolo scorso. Solo in seno all'Unione Europea le "piccole patrie" all'origine dei vecchi conflitti possono sperare in un futuro di pace e di benessere. Il neonazionalismo, detto sovranista, spande veleni e coltiva l'illusione di un'Europa dei Paesi sovrani che finirebbero, in realtà, per mettersi gli uni contro gli altri invece di lavorare alla consolidazione di una alleanza di progresso, per resistere alle grandi potenze, vecchie e nuove, che circondano, in misura purtroppo più o meno ostile, il vecchio continente.

Le pagine sull'Unione Europea sono particolarmente importanti in un contesto politico nel quale, a favore o contro, l'Unione è diventata, come mai prima di ora, oggetto di intenso dibattito. Al di là della propaganda elettorale strumentale ad uso interno, il tema dell'Europa è ormai parte integrante del confronto politico per ciascun stato nazione del continente. Una Unione Europea dalla quale nemmeno il Regno Unito riesce a staccarsi nonostante i risultati di un improvvido referendum consultativo.

Il libro tocca, al di là dei temi ai quali si è accennato, un gran numero di altre questioni, dal ruolo decisivo dell'amministrazione dello Stato, senza il buon funzionamento della quale la legge diventa *flatus vocis*, al tema fondamentale delle élite. Quelle che la cultura antidemocratica tende a squalificare, anche quando i suoi rappresentanti prendono il posto delle élite precedenti, come se bastasse parlar male delle élite per negarne l'esistenza e il loro ruolo inevitabile e necessario. O l'insistenza sulla necessità in democrazia della politica come professione, che deve essere anche e soprattutto competenza fondata sullo studio e non semplicemente abilità ad ottenere il plauso del corpo elettorale.

Una qualità che rende la lettura del libro, oltre che utile, piacevole è la chiarezza dell'argomentazione, basata su dati di fatto piuttosto che su ideologie, argomentazione che rifugge dai tecnicismi e dal linguaggio gergale, una qualità che rende il volume, che pure parla dei complessi problemi della nostra società e della nostra vita politica, accessibile perfettamente a chiunque abbia a cuore il bene del Paese senza il quale per quasi tutti è impossibile il benessere di ciascun cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA. DIALOGHI SULLA POLITICA CHE CAMBIA
Sabino Cassese
il Mulino, Bologna, pagg. 300, € 18
In libreria dal 31 gennaio

È in seno all'Unione europea che le «piccole patrie» possono sperare in un futuro di pace

IL 30 GENNAIO A BRUXELLES IL FILM SUI MUSEI D'IMPRESA

Mercoledì 30 gennaio alle 18 a Bruxelles al Parlamento europeo (*foto*), Museimpresa presenta il film documentario di Roberta Molteni «Newmuseum(s). Stories of company archives and museums», un lavoro dedicato a identità, storia, valori e sfide degli archivi e dei musei d'impresa del presente e del futuro. Durante l'incontro interverranno: Silvia Costa, Patrizia Toia, Elena Basile, Michele Quaroni, Walter Zampieri, Renzo Iorio, Alberto Meomartini e la stessa Francesca Molteni

IL 31 A MILANO, ALL'ISPI, SI PARLA DEL CAOS IN VENEZUELA

Giovedì 31 gennaio a Milano, all'Ispi (Palazzo Clerici, ingresso da via Clerici, 3) ci sarà un incontro dedicato al tema «Caos Venezuela» (*nella foto, il presidente Nicolas Maduro*). Intervengono: Gilberto Bonalumi, Roberto Da Rin, Antonella Mori, Loris Zanatta, Livio Zanotti. Partecipazione libera con registrazione obbligatoria. Info: www.ispionline.it

Codice abbonamento: 081231

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

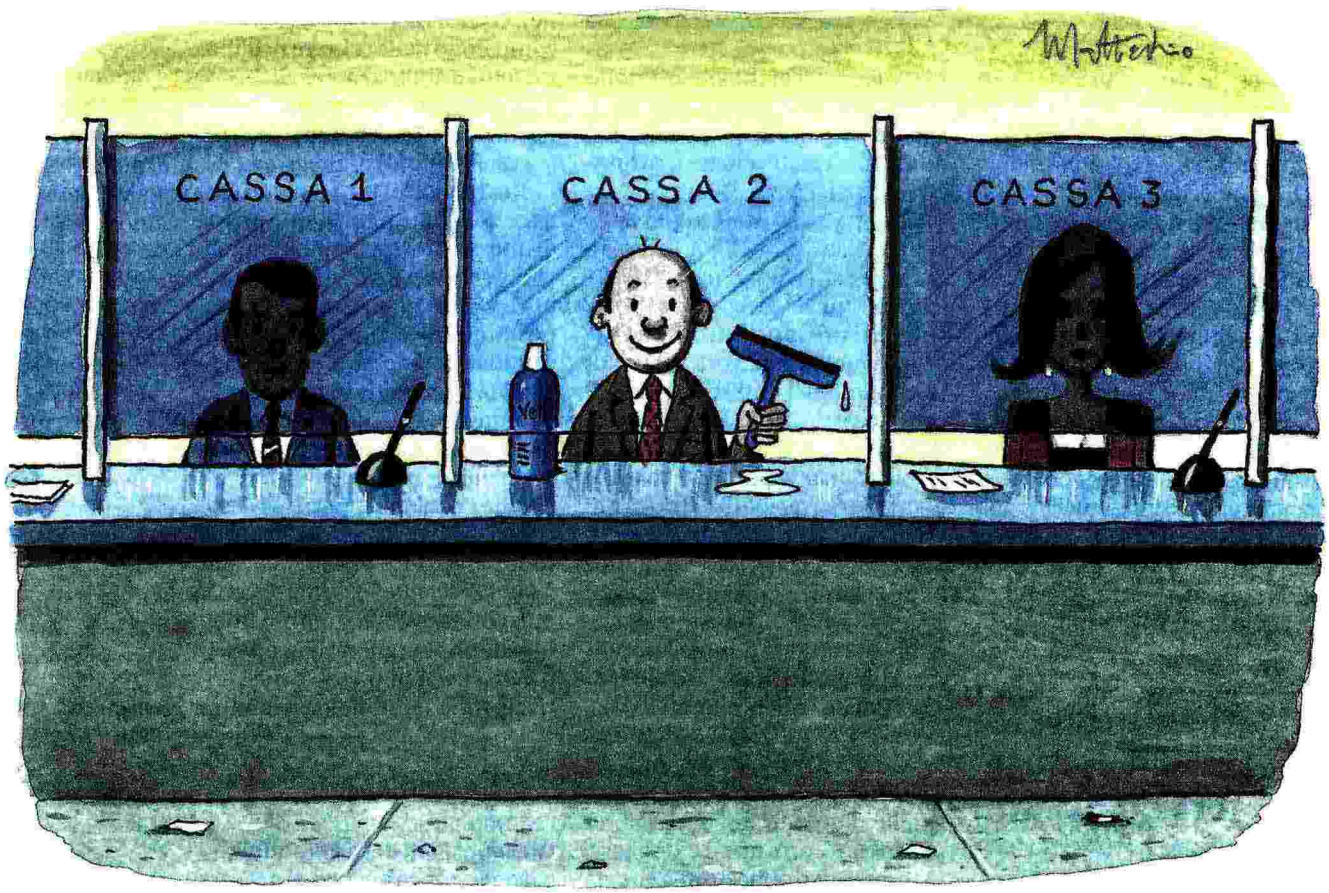
Museimpresa

Il Sole 24 ORE DOMENICA

Settimanale

Data 27-01-2019
Pagina 22
Foglio 2 / 2

MATTICCHIATE
di **Franco Matticchio**



Codice abbonamento: 081231

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Museimpresa

aise
agenzia internazionale
stampa estero

ULTIME NOTIZIE | ARANTIRE IL VOTO IN UK | 13/02/2019 - 14:48 : LA MARCA (PD): IMPORTANTE FIRMARE LA PETIZIONE CONTRO IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI EL

DATA : 13/02/2019 - 15:31

Home | Italiani nel Mondo | Esteri | Italia | Cultura | Economia italiana nel mondo | Regioni | Migrazioni | Vaticano | Chi Siamo | Archivio

Cerca negli articoli

Sei in: Home / Cultura / Cultura

“PATRIMONIO D’INGEGNO”: MAIRE TECNIMONT PRESENTA AL MAXXI IL PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL RICCHISSIMO ARCHIVIO DI PROGETTI

16/01/2019 - 12:18

Email Stampa PDF

ROMA\ aise - Si svolge stasera a Roma, presso il Museo nazionale delle Arti del XXI secolo (**MAXXI**), la presentazione ufficiale di **“PATRIMONIO D’INGEGNO”,** il progetto curato dal Gruppo Maire Tecnimont che punta alla valorizzazione della propria identità storica, tecnica e culturale, attraverso un lavoro di recupero del ricchissimo archivio societario, che raccoglie un vasto patrimonio di materiali raccontando decenni di storia delle costruzioni, in Italia e nel mondo.

Il primo fondo archivistico recuperato e fruibile – quello della ex Fiat Engineering, società confluita nel Gruppo - ha un valore stimato pari a circa 26 milioni di euro, è vincolato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e raccoglie un patrimonio di progetti realizzati in collaborazione con grandi nomi dell’architettura e dell’ingegneria italiana ed internazionale.

L’evento è il primo passo di un ambizioso programma che si concretizzerà nella realizzazione di un vero e proprio museo dell’ingegneria italiana, in forma di experience center, che verrà realizzato presso l’headquarter di Milano, comprensivo di tutti gli archivi delle diverse società del Gruppo, alcuni ancora in fase di catalogazione, a partire da quello di Tecnimont (erede del gruppo Montecatini–Montedison), di KT–Kinetics Technology, della olandese Stamicarbon, della tedesca TPI e dell’indiana Tecnimont Pvt Ltd.

La serata è anche l’occasione per presentare i due volumi che raccolgono I progetti Fiat Engineering 1931-1979 e 1980-2008 (Silvana Editoriale). I saggi, le schede ed il ricchissimo materiale fotografico ripercorrono la storia del Gruppo attraverso una selezione delle esperienze progettuali più significative che hanno segnato lo sviluppo industriale e civile: Quaroni, Danusso, Covre, Albini, Nervi, Morandi, Zevi, Aulenti, Gabetti, Isola, Piano, Halprin, Rogers, Krier, sono alcuni dei grandi nomi che hanno contribuito alle realizzazioni illustrate nelle pubblicazioni. L’archivio si compone di 7000 scatole, 6000 dossier e 65 mila microfilm, oltre ad appunti, report di progetti, fotografie.

Partecipano a “PATRIMONIO D’INGEGNO”, che sarà aperto dai saluti di Margherita Guccione, Direttore MAXXI Architettura, Fabrizio Di Amato, Presidente e Azionista di riferimento del Gruppo Maire Tecnimont, Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato del Gruppo Maire Tecnimont, Luca Cordero di Montezemolo, Presidente Italo, Telethon, Manifatture Sigaro Toscano, Paolo Mellano, Direttore Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, Tullia Iori, Professore di Storia dell’ingegneria strutturale, SIXXI, Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” e Francesco Karrer, Professore di Architettura Urbanistica, Università degli Studi di Roma "La Sapienza”.

Fabrizio Di Amato, Presidente e Azionista di riferimento del Gruppo Maire Tecnimont, ha commentato: “Il nostro Gruppo nasce dall’integrazione delle migliori conoscenze e competenze italiane del settore dell’ingegneria, e dal nostro impegno nel valorizzarle nel tempo: senza “memoria”, in fondo, è difficile stabilire se si stia percorrendo davvero la strada dell’innovazione. Questa è la prima tappa di un percorso che ci porterà ad un museo della nostra ingegneria”.

Maire Tecnimont S.p.A. è un Gruppo industriale multinazionale con un DNA altamente tecnologico, e soli radici italiane. È leader in ambito internazionale nella fornitura di tecnologia e nella realizzazione di grandi impianti industriali, principalmente nel settore del trattamento degli idrocarburi (petrolchimico, fertilizzanti, oil & gas refining). Il suo contributo è fondamentale alla trasformazione delle risorse naturali in prodotti innovativi, alla base di numerose applicazioni industriali di uso quotidiano. Il Gruppo inoltre è al lavoro per prepararsi gradualmente alla transizione energetica in atto e quindi ad un nuovo paradigma in crescita, fatto di energie rinnovabili e green chemistry. Il Gruppo rappresenta l’eccellenza tecnologica del Made in Italy creando valore in tutto il mondo, grazie a più di 8.800 professionisti in oltre 40 paesi attraverso 50 società operative. Maire Tecnimont S.p.A. è quotata alla Borsa di Milano dal 2007. **(aise)**

< ARTICOLO PRECEDENTE

INTERVISTA A DAVIDE CAMARRONE: FINALISTA A KAOS 2018 – di Giovanni Zambito

ARTICOLO SUCCESSIVO >

“TRASMETTERE E INSEGNARE LA SHOAH È IMPOSSIBILE?”: CONVEGNO ALLA CAMERA

Articoli Relativi

ICONS: LA MOSTRA DI STEVE MCCURRY A CAMPOBASSO
10/02/2019 - 18:49

UN PAESE LONTANO: A “LA SAPIENZA” DI ROMA “CINQUE LEZIONI SULLA CULTURA AMERICANA” DI FRANCO MORETTI
10/02/2019 - 13:18

SIAMO PRONTI PER UN MUSEO DELLA LINGUA ITALIANA? SE NE DISCUTE ALLA “DANTE ALIGHIERI”
08/02/2019 - 13:43

A UDINE LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO “L’ISBA DEL TENENTE CIANCETTI”
07/02/2019 - 17:20

IL SECOLO “ALLA MODA”: PIZZI, PARRUCCHE E PERLE SPARSE: MARIA GIUSEPPINA MUZZARELLI IN CONFERENZA A TORINO
03/02/2019 - 14:41

DOMANI UNA NUOVA DOMENICA DI “MONTECITORIO A PORTE APERTE”
02/02/2019 - 20:03

Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Nome e Cognome

Organizzazione

Inserisci indirizzo Email

Invia

Rassegna Stampa

TONY MARGIOTTA, L’ITALO-AMERICANO CHE IMPORTA NEGLI USA I TESORI VINICOLI ITALIANI - di Liliana Rosano
13/02/2019 - 10:28

GLI ITALIANI DI MONTRÉAL DI IERI E DI OGGI
12/02/2019 - 19:13

L'ITALIANA CHE VUOLE RIVOLUZIONARE LA MODA IN AUSTRALIA – di Dario Castaldo
12/02/2019 - 17:50

OSCAR GENERALE: IL PRODUTTORE ITALIANO DELLE STAR DI HOLLYWOOD – di Silvia Giudici
12/02/2019 - 15:40

LA ONG KARIBUNI PORTA I DIRITTI UMANI A SCUOLA
12/02/2019 - 13:44

Visualizza tutti gli articoli

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. Ok Informativa estesa

ANSAcom

Museo Reale Mutua racconta 190 storia azienda e del Paese

Presidente Luigi Lana, trasparenza e solidarietà nel nostro dna

- TORINO - 24 gennaio 2019 17:50 - ANSACOM

"Prevenzione, sicurezza solidarietà correttezza sono temi chiave del nostro Gruppo e del nostro museo, perché senza tutto questo non esisterebbe Reale Mutua. Dobbiamo far sì che i nostri progetti confermino questa vicinanza, questa solidità dell'azienda nei confronti dei nostri soci assicurati". A parlare, sotto le volte del Museo storico che nelle sue 8 sale racconta la storia del gruppo assicurativo, è Luigi Lana, presidente di Reale Mutua, società che ha superato il traguardo dei 190 anni.

Un anniversario che per Lana significa "essere all'inizio di un lungo cammino. Abbiamo 190 anni di storia riconosciuta da tutti in termini di qualità, trasparenza e servizio alla clientela - sottolinea - Vogliamo vedere il futuro il maniera molto ottimistica ed essere sicuri di mantenere questo contatto con la nostra clientela, dandole garanzia che nel momento del bisogno ci siamo". Quasi due secoli raccontati nel percorso interattivo del museo dove si può scoprire anche il ruolo sociale ed economico dell'assicurazione.

"Questo aspetto è molto importante - sottolinea il presidente - perché a volte le assicurazioni sono viste come quelle che fanno spendere soldi inutilmente, mentre qui si può vedere qual è il servizio reso alla collettività, ad esempio quando interviene a dare soccorso in casi di calamita naturali e per dare garanzia a chi è stato danneggiato e anche a chi danneggia". Una conoscenza di temi importanti, come la sicurezza, la responsabilità, che vuole partire dai cittadini del futuro. Per questo il museo ha avviato un

programma didattico per le scuole "perché viviamo un periodo storico di caos a livello di rapporti sociali - dice Lana - e qui si può vedere che c'è ordine, previsione di quello che può essere il futuro, si può pensare a come andare a trovare delle soluzioni nei momenti di difficoltà". Un museo davvero aperto a tutti, all'insegna dell'accessibilità, fisica ed economica. "È nel Dna della nostra società - evidenzia Lana -, una società trasparente, senza barriere, con mezzi che creano un ponte tra l'azienda e i nostri soci". Ma un museo, anche, che testimonia il rapporto con la città che lo ospita. "Abbiamo iniziato con i Savoia a Torino - ricorda Lana - e ci troviamo dopo 190 anni tra le aziende di eccellenza. Da qui vogliamo coordinare la nostra espansione all'estero e vogliamo che Torino sia presente non solo all'interno della nostra capogruppo ma sia riflesso di tutto quello che è il nostro lavoro all'estero. Non ci possiamo distaccare da questa città - conclude - perché da questa città abbiamo avuto molto".

In collaborazione con:

Reale Mutua

CORRELATI

Reale Mutua, 190 anni storia intrecciata a quella del Paese
Alla sua origine bisogno di sicurezza e protezione economica

Reale Mutua in salute, nel 2019 previsti premi in crescita
Dati di bilancio positivi, 9,9 mln benefici mutualità per soci

Reale Mutua, museo racconta la storia dell'assicurazione
Otto sale nel centro di Torino gratuite e accessibili a tutti

Al Museo di Reale Mutua per capire cos'è una assicurazione
Studenti visitano sale nel centro di Torino, 'tutto bellissimo'

Che (musei di) impresa!

Data di pubblicazione: 9 gennaio 2019

“Se tu non fai qualcosa di incredibile, di eccellente come azienda, prima o poi qualcun altro lo farà al posto tuo”. Il punto di vista, che condivido pienamente, di Mauro Porcini, secondo cui viviamo nell'"Era dell'Eccellenza”, mi ha fatto riflettere molto.

Un brand, un'impresa, con una propria storia, non può permettersi più di vivere sfruttando i fasti ed i successi del passato. Occorre innovare su tutti i fronti per cavalcare l'onda giusta in un mercato in continuo mutamento e popolato da realtà che un secondo prima non esistono ed un secondo dopo sono leader assoluti. Parallelamente non può e non deve tradire il proprio passato, i propri valori.

Pensando quindi a quello che oggi ci è riconosciuto a livello globale, ossia il “*made in Italy*”, l'associazione tra eccellenza ed artigianato/impresa è immediata: il nostro Paese, più di altri, ha quindi un vantaggio non indifferente.

Ma come è possibile far sì che questa peculiarità non rimanga un'immagine in bianco e nero, un ricordo dal sapore vintage, un pensiero nostalgico? Dal mio punto di vista creando una connessione tra il passato ed il futuro che vede nel “*museo di impresa*” la sua massima espressione.

Nell'ultimo anno ho visitato molti musei ed archivi di impresa, diversissimi tra loro, ma accomunati da una costante: il potere delle *storie* custodite in questi luoghi.

Che siano nati per la semplice volontà, quasi casuale, di non buttare le tracce del passato o con l'obiettivo di organizzare quanto prodotto negli anni per tramandare la propria storia o ancora per celebrare un anniversario, questi spazi della memoria si sono trasformati in uno strumento dal valore strategico molto chiaro al fine di conservare, valorizzare e trasmettere cultura e valori imprenditoriali.

La ricostruzione della storia di un'impresa più o meno longeva e la sua riproposizione attraverso una molteplicità di apparati e documenti, può infatti acquisire un triplice valore: ha ricadute importanti sul territorio di appartenenza; ha un impatto su tutti i livelli dell'organizzazione interna; è uno strumento di comunicazione esterna.

Visitando la “Motor Valley”, distretto del settore automotive in Emilia Romagna che conta almeno 10 musei e diverse fabbriche da poter visitare, è evidente come l'integrazione tra sistema imprenditoriale e tessuto sociale continui a valorizzare la comunità ed il territorio trasformandolo, addirittura, in meta turistica per appassionati di motori e non solo. E ciò che personalmente mi sono portato a casa dalla visita di questi luoghi è il mix di orgoglio e passione che ho trovato nelle persone con cui ho scambiato due parole all'interno sia delle fabbriche che dei relativi musei.

Come detto, però, il museo di impresa è anche un veicolo di comunicazione capace di dialogare con tutte le funzioni aziendali: spesso è strumento di “formazione interna” con cui raccontare in modo chiaro la storia, i valori e l'identità dell'impresa generando quindi un senso di appartenenza molto forte (alcuni musei non sono nemmeno aperti al pubblico). In altri casi è invece un luogo “vivo”, vissuto quotidianamente e da cui poter attingere elementi che da “heritage” possono diventare nuovamente attuali.

Il Museo Alessi, per esempio, oltre a custodire una quantità incredibile di oggetti, prototipi, disegni e fotografie raccolte negli anni a testimonianza della storia dell'azienda e della sua vocazione alla ricerca nel panorama del design italiano, è utilizzato dall’Ufficio tecnico come riferimento per la soluzione di problemi durante lo sviluppo di progetti in corso. Strutturato come un vero e proprio organismo vivente

(il museo è realizzato con espositori mobili e, dato il frequente utilizzo, è in continua trasformazione), custodisce anche progetti definiti “congelati”, ossia messi in pausa poiché ritenuti acerbi nel momento in cui sono stati proposti, ma che magari saranno messi in produzione in futuro. Un esempio perfetto di come il museo di impresa non sia necessariamente un luogo polveroso, statico e basato sul ricordo.

Oltre ad avere ricadute sulla comunità e sul territorio di appartenenza ed a svolgere una funzione a livello dell'organizzazione interna, il museo di impresa è a tutti gli effetti uno strumento di comunicazione capace di contribuire al rafforzamento dell'immagine aziendale. Ha infatti il potere di coinvolgere il pubblico affezionato al marchio o al prodotto rappresentato dall'impresa (penso a tutti i musei legati ad icone del nostro paese, dalla Vespaal caffè Lavazza, dal liquore Strega alle calzature di Ferragamo); allo stesso tempo, però, intercetta un pubblico sempre più vasto che, interessato più ad aspetti culturali, finisce con l'avvicinarsi all'impresa (Aurora con il museo Officina della scrittura, Carpigiani con il Museo del gelato, Gruppo Cimbali con il MUMAC, Amarelli con il Museo della liquirizia per citarne alcuni).

Ma ciò che dal mio punto di vista rende il museo di impresa unico rispetto ad altri media, è una caratteristica, potentissima, che lo accomuna allo user-generated content: *l'autenticità*. Evocare la storia equivale a certificare un'azienda, un prodotto, un processo, la sua qualità e la sua tradizione. Significa portare alla luce la continuità che ha avuto nel tempo la promessa fatta al cliente connettendola al presente e proiettandola nel futuro.

Ed è forse questo immenso patrimonio culturale, per troppo tempo rimasto invisibile, l'elemento con cui rimuovere quello strato di polvere del passato per fare qualcosa di incredibile. Oggi e domani.

TempoSport_01_01_2019
1/3

RIVISTA DELLO CSAIn - CENTRI SPORTIVI AZIENDALI E INDUSTRIALI

GENNAIO - FEBBRAIO **2019**

tempoSport

MARIANGELA ZAPPIA
L'AMBASCIATRICE ITALIANA ALL'ONU FA GLI AUGURI ALLO CSAIN PER IL NUOVO ANNO

All'interno l'intervista esclusiva di Giacomo Crosa

***L'ITALIA IN VETRINA** / A Pontedera si può visitare il museo storico della Piaggio, un'eccellenza industriale del Paese che da decenni, soprattutto a partire dal Dopoguerra, ha garantito, attraverso marchi come Vespa, Aprilia, Gilera, Ape, una mobilità senza distinzioni sociali o di età*

LA LIBERTÀ DI STARE IN SELLA

MUSEIMPRESA

Museimpresa, l'Associazione italiana archivi e musei d'Impresa è nata a Milano nel 2001 grazie all'iniziativa di Assolombarda e Confindustria. Lo scopo primario è stato quello di mettere in rete le imprese che forti della propria storia, hanno deciso di investire nella valorizzazione del proprio patrimoni industriale, rendendolo disponibile alla collettività e creando così uno straordinario ponte tra passato e futuro. I musei sono divisi in sei categorie: cibo e benessere, design, economia e società, moda, motori, ricerca e innovazione. Una panoramica virtuale di questa realtà italiana è accessibile attraverso il completo e curato sito www.museimpresa.it, che propone anche interessanti iniziative legate al turismo industriale.
Il Museo Piaggio si trova a Pontedera, in Via Rinaldo Piaggio 7, a 15 minuti da Pisa e a 35 minuti da Firenze. E' aperto dal martedì al sabato (10-18) e nella seconda e quarta domenica del mese, ma tutte le domeniche a luglio e agosto. L'ingresso è libero.
museo@museopiaggio.it
0587 27.171
FB museopiaggio
Instagram: museopiaggio_official
Twitter: @PiaggioMuseum

Dal 1884 Piaggio progetta mobilità, che è sinonimo di libertà: oltre un secolo di immaginazione, ricerca e innovazione, inseguendo il sogno più grande. Navi, aerei, treni, automobili e poi scooter e motociclette per la libertà di muoversi e di correre dove la curiosità, la voglia, la rabbia o l'amore ci conducono. Vespa, Ape, Piaggio, Gilera, Moto Guzzi e Aprilia hanno guidato rivoluzioni di costume, musicali, culturali, giovanili. Hanno spinto ragazze e ragazzi al viaggio, li hanno fatti abbattere barriere e attraversare confini alla scoperta del mondo. Hanno entusiasmato con grandi vittorie sportive, hanno allevato generazioni di giovani campioni, hanno messo un motore alle rivoluzioni delle idee.
Il Museo Piaggio, ospitato in uno dei corpi di fabbrica più antichi del complesso industriale di Ponte-

L'ingresso del Museo Piaggio di Pontedera. Cinque le collezioni permanenti su uno spazio di 5.000 mq

Sopra la fantastica e storica collezione Vespa. Si possono ammirare anche i prototipi degli anni 40. Di lato, la collezione Ape unica nel suo, il veicolo a tre ruote nato nel 1948, simbolo dell'Italia del dopoguerra

dera, presenta al pubblico l'innovazione, la tecnologia, il genio e il design; celebra le emozioni e i sogni di milioni di individui e di innumerevoli generazioni e, soprattutto, racconta la storia di un Gruppo che non solo muove le persone, ma che da sempre cambia il modo in cui le persone si muovono.

LE COLLEZIONI

Cinque collezioni permanenti, più di 250 pezzi su quasi 5.000 mq e 340 mq di esposizioni temporanee raccontano oltre un secolo di grandi emozioni, sogni e progetti che hanno accompagnato lo sviluppo economico e sociale d'Italia.

LA COLLEZIONE VESPA: i classici della produzione di serie (dalla Vespa 98 del 1946 fino ai modelli più recenti), pezzi unici come i prototipi degli anni '40, le Vespa da competizione e le bellissime Vespa artistiche.

LA COLLEZIONE PIAGGIO: dalle carrozze ferroviarie alla produzione aeronautica, fino ai veicoli che hanno accompagnato il successo di Vespa, come Ape e i piccoli ciclomotori.

LA COLLEZIONE MOTO: la ricca collezione Gilera e una preziosa selezione dei veicoli degli altri marchi motociclistici del Gruppo Piaggio (Moto Guzzi e Aprilia Racing) insieme a modelli storici che hanno fatto la storia internazionale della motocicletta.

LA FONDAZIONE E L'ARCHIVIO STORICO

La Fondazione Piaggio onlus è nata nel 1994 con la finalità di promuovere un virtuoso binomio tra impresa e cultura, sviluppando importanti sinergie con il territorio e con le sue eccellenze in campo culturale, artistico, scientifico, tecnologico, produttivo e turistico. Per raggiungere questo obiettivo organizza esposizioni temporanee, convegni, incontri, dibattiti e spettacoli e promuove pubblicazioni dedicate ai temi dell'economia, del lavoro, dell'archeologia industriale, della formazione, del design e del Made in Italy. Si occupa inoltre della gestione e programmazione delle attività del Museo e dell'Archivio Storico.

L'Archivio Storico Piaggio è uno dei più ricchi archivi d'impresa italiani: conserva la documentazione relativa all'attività dell'azienda dalla fine dell'800 fino ai giorni nostri, in tutte le sue attività e in tutti i suoi settori (dalla produzione alla pubblicità, dai disegni tecnici al prezioso patrimonio fotografico e audiovisivo). È accessibile su appuntamento e fornisce sostegno a chiunque intenda esplorarne il patrimonio documentario.

E CON AUDREY E GREGORY LA VESPA SBANCÒ IL BOTTEGHINO

Era il 1953 quando gli spettatori di tutto il mondo scoprirono la Vespa. Il modello 125 V30T detto anche "Farobasso" entrò nella storia del cinema da protagonista, insieme a due indimenticabili attori, la deliziosa Audrey Hepburn e il fascinoso Gregory Peck. Parliamo, ovviamente di "Vacanze romane", il film diretto da William Wyler che raccontava la storia della principessa Anna, in incognito nella capitale italiana, e del giornalista americano Joe, alla caccia di scoop. Una riedizione di Cenerentola alla rovescia. La pellicola, che incassò dodici milioni di dollari e vinse un Oscar per la sceneggiatura, rese celebre la Hepburn e soprattutto la Vespa, su cui i due protagonisti vagabondavano per le strade di Roma. La Vespa in seguito fu protagonista, con ruoli più o meno importanti, in tanti altri film, almeno una quarantina. Ricordiamo, tra i più significativi, "Poveri ma belli" (1956), "La notte brava" (1959),"La dolce vita" (1960). E in anni più recenti "Caro diario" (1993) di Nanni Moretti e, per le pellicole straniere, "Il talento di Mister Ripley" (1999) e "The interpreter" (2005), il film di Polanski, dove Nicole Kidman va in giro per Manhattan sulla sua Vespa gialla.